IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 336. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 4 Dicembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La crisi in Romania

Le notizie telegrafiche sulla crisi scoppiata in Romania, prima in seguito al ritiro del ministro dell'interno, colonnello Lahovary e del ministro dei lavori pubblici, Oleanescu, e poi in seguito alle dimissioni di tutto il Gabinetto presieduto dal generale Florescu, non giungono a dir vero nè nuove, nè inaspettate.

A parte difatti la circostanza che dopo il ritiro dal potere di Jean Bratianu, il più notevole uomo di Stato che abbia avuto nell'ultimo ventennio la Romania e che la morte ha rapito recentemente troppo presto al suo paese, le condizioni politiche del giovane regno balcanico non si sono mai potute consolidare durevolmente, era chiaro da parecchio tempo che a Florescu, l'ex presidente del Senato, uomo d'età già avanzata mancava l'energia e forse l'abilità necessaria per mantenere da una parte concorde un Gabinetto formato di elementi non omogenei, e d'altra parte per tenere compatta una maggioranza composta di diversi partiti.

Negli scorsi giorni si è creduto per un momento che il pericolo di una crisi generale fosse scongiurato colla nomina di Biaremberg a ministro della giustizia.

Ma ben presto, sia per il silenzio mantenuto nel discorso della Corona, con cui fu inaugurata la sessione della Camera rumena, sui cambiamenti avvenuti nel Gabinetto durante le vacanze parlamentari, sia per il rifiuto di Alessandro Lahovary di assumere il portafoglio degli esteri in un gabinetto di cui faceva parte Biaremberg — noto per le sue simpatie per la Russia ed i suoi principii anti-dinastici (sebbene egli più tardi si sia convertito alla monarchia) — ben presto, diciamo, si vide che si trattava soltanto di un espediente e che la crisi era soltanto aggiornata, ma non risoluta.

Sebbene non si conoscano ancora le cause prossime delle dimissioni del gabinetto Florescu, pure è fuor di dubbio che l'origine di esse va cercata nella necessità di formare un gabinetto compatto, che assuma un atteggiamento netto di fronte alle relazioni della Romania coll'estero.

Il còmpito certamente non è facile, giacchè le condizioni nazionali e la posizione geografica della Romania esigono che il governo rumeno eviti di urtare ed ancor meno di provocare la sua potente vicina la Russia, ma d'altronde che esso mantenga relazioni amichevoli colle potenze centrali e specialmente coll'Austria-Ungheria — colla quale la Romania ha — fra le altre cose — per l'indole dei suoi prodotti, una quantità di interessi economici e commerciali.

Veramente in Romania, all'infuori del partito dei vecchi conservatori, cui appartiene l'ex-presidente del Consiglio — Florescu — e specialmente l'ala destra di quel partito od il gruppo dei Bojari, nessun altro partito è contrario ad un accordo tra la Romania e la triplice alleanza. In questi giorni non solo l'ex-presidente del Consiglio ed il capo dei giovani conservatori, P. Carp, dichiarava al corrispondente di Bucarest, di un giornale di Buda-pest che un trattato di alleanza tra la Romania e le potenze della triplice era imprescindibilmente necessario, ma negli altri partiti, e specialmente nel liberale, si manifesta sempreppiù la tendenza di un avvicinamento alle potenze centrali. In quanto al Re, i suoi viaggi a Monza e specialmente a Berlino, dimostrano chiaramente da qual parte propendano le di lui simpatie, ed il popolo rumeno, nel quale i ricordi della guerra del 77-78 e dell'occupazione della Dobrugia, sono tutt'altro che cancellati, tende visibilmente più verso le potenze centrali che non verso la Russia.

Ciò posto, non è difficile prevedere che in qualunque modo si risolva la crisi, la soluzione di essa non influirà sui rapporti della Romania coll'estero e che Catargiu se riescirà a formare il nuovo gabinetto e specialmente ad appoggiarsi sui giovani conservatori, nulla muterà alla politica estera seguita sinora e cui la Romania deve, come fu constatato nell'ultimo discorso della Corona, quel tranquillo sviluppo che la rende lo Stato più ordinato e civile dell'Oriente.

I provvedimenti

Da una lettura attenta e tranquilla del testo l'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti guadagna notevolmente — sia per quanto si riflette all'esame analitico dell'Amministrazione generale dello Stato nel passato e al presente — sia per quello che riflette il piano o l'indirizzo a seguirsi in avvenire nella nostra politica finanziaria.

D'ordinario quando si tratta di cose finanziarie, a base di cifre, di calcoli, di raffronti, avviene che il giudizio s'avvantaggia alla lettura, perchè la materia, arida per sè, non è fatta per l'impressione, ma è singolare che questo fatto siasi verificato anche coll'on. Luzzatti, che è pure uno dei più brillanti oratori in materia di finanza e di economia.

Comunque sia, bisogna ammettere che si tratta di un lavoro di consistenza e se le frangie e la frasceologia immaginosa hanno potuto scemare l'impressione del discorso alla Camera, dopo una seconda lettura si riconosce facilmente che la stoffa è buona non solo per materia prima, ma anche pel modo lindo e robusto col quale fu tessuta.

L'idea dominante è quella di riuscire ad un organismo di bilancio unico, avente per base un rigido principio di assicurare tutte le spese d'ogni specie colle entrate ordinarie del bilancio.

Alcuni notano che l'idea delle obbligazioni settennarie per assorbire il debito fluttante del Tesoro ed altre occorrenze cui si continuerà a provvedere col credito, impediscono la completa attuazione del sistema.

Ciò è vero, per quanto si riflette a spese già impegnate per leggi precedenti, ma è indubitato che da oggi in poi, ossia col prossimo esercizio 1892-93 il sistema entra pienamente in vigore e diventerà immutabile, con questa speciale caratteristica, che anche per le spese impegnate con leggi precedenti (ferrovie tirrene, Napoli e Roma) il tesoro dovrà creare quei pochi titoli, ma non li emetterà, o, per dir meglio, non avrà più bisogno di ricorrere al credito pubblico sotto qualunque forma.

In quanto alla trasformazione del debito fluttante, che merita di essere discussa a fondo, ossia sotto tutti gli aspetti, tanto più che questo debito non è in sproporzione dell'importanza del nostro bilancio, è questione che non tocca nè la competenza, nè l'essenza del nuovo sistema di bilancio, poichè si tratta di una semplice variazione nei meccanismi di tesoreria, ossia di una sostituzione a lunga dei buoni a breve scadenza.

Ciò detto in ordine all'idea dominante, con quali mezzi riesce il ministro del tesoro ad attuarla?

L'abbiamo visto. Colle economie in tale dose da raggiungere il pareggio e col rinforzo di alcuni provvedimenti finanziari, a base di catenaccio alcuni, mediante serratura a molla gli altri.

Ma siccome un bilancio ha due assi, quello della spesa e quello dell'entrata, assestato il primo, convien vedere se anche il secondo risponda in resistenza, se no le ruote del carro possono fare un brutto tiro.

L'on. ministro, naturalmente non poteva trascurare questa parte e ha detto che le previsioni pel prossimo esercizio sono calcate su quelle, in parte realizzate, dell'esercizio in corso. E per dar ragione di questo criterio informatore dell'entrata ha esaminato l'andamento dei cespiti in rapporto ai coefficienti economici che contribuiscono ad alimentarli.

Ora a noi questa è la parte che ci parve meno robusta nella pezza: c'è qualche tratto in cui i fili sono alquanto diradati. E' vero che certe stoffe, dopo qualche pioggia, si restringono e s'infittiscono, sicchè può essere che la Provvidenza, la quale esercita una notevole influenza sulle entrate dei bilanci di Stato, pensi lei ad evitare qualche delusione, ma questo è certo che una diecina di milioni di più nei provvedimenti finanziari ci avrebbero posti al sicuro da qualunque eventualità.

Sta pure che il tempo non ci preme e che alla peggio abbiamo l'assestamento e su questo deve avere fatto assegno l'on. Luzzatti.

Ma intanto quello che occorre è l'approvazione completa dei provvedimenti del catenaccio. Non sono 6 centesimi di più al litro per la birra, un soldo di più al chilo sullo zucchero, nè pochi centesimi di più sull'olio di semi o sulle cassette di petrolio, e meno ancora qualche goccia d'acqua nelle bevande spiritose, che possono turbare l'economia domestica delle famiglie.

Speriamo quindi che la Giunta del bilancio comincierà essa a ribadire quest'oggi il catenaccio inglese.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Londra**, 2 — Secondo il *Daily Chronicle*, il principe reale di Rumania si recherebbe prossimamente a Londra per fidanzarvisi colla figlia del duca di Edimburgo.

(N) **Londra**, 3, 2 pom. — La madre del fu Charles Parnell, capo del partito nazionalista irlandese, ha lasciato ieri New-York diretta in Inghilterra.

— Il nuovo ministro inglese al Marocco, colonnello sir Charles Evan Smith, ha lasciato ieri Gibilterra per Tangeri sulla corazzata *Thunderer*.

(N) **Bruxelles**, 3, 2.20 pom. — E' morto a Fleurus il signor Balisaux, senatore liberale di Charleroi.

Egli apparteneva al Senato fino dal 9 giugno 1874. Dapprima aveva fatto parte, per quattro anni, della Camera dei rappresentanti.

(N) **Madrid**, 3, 2.40 pom. — Tra il ministro degli affari esteri e il ministro francese signor Roustan comincieranno [illegible] prima le conferenze preliminari a [illegible] di commercio.

Il *Temps* ha d[illegible] una certa agitazione regna a Tangeri in seguito al sequestro operato per sorpresa qualche tempo fa, di El Hamman, caid di Aadjera, uno dei capi non sommessi più temuti del Sultano.

Un capo e venti soldati furono mandati per impadronirsi dei beni del caïd; ma gli amici di El Hamman sono intervenuti e la spedizione è ritornata a Tangeri, dopo aver perduto il suo capo e due soldati.

El Hamman è amico dei francesi e quasi nostro protetto.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 dicembre.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,30 pom.

Il conte Carlo Cadorna.

PRESIDENTE (*Attenzione generale profonda*). Purtroppo, signori senatori, le nostre speranze furono deluse, i voti del Senato inascoltati.

Carlo Cadorna è spirato iersera. Gran parte in molti dei maggiori avvenimenti di oltre mezzo secolo, insignito della primaria dignità del Parlamento, del governo, dello Stato, Carlo Cadorna, era un nobile superstite della forte generazione che tanto sofferse ed operò.

Nato a Pallanza l'8 dicembre 1809, laureato nella legge, fu dei giovani che a Torino, verso il 1830, sotto colore di letterari convegni, mettevano in comune i liberi pensieri, i patriottici propositi. Libertà, indipendenza erano la loro meta; scarsi, non uniformi, incerti i mezzi.

Le lettere, gli asili infantili; opere di carità; giornali, associazioni d'agricoltura; educare, istruire, suscitare il sentimento dei comuni diritti trattando dei comuni bisogni, di tutto facevan via, di tutto leva al grande intento.

E Carlo Cadorna, che nel foro aveva buona rinomanza, che fra i coetanei avanzava per vigore d'intelletto, che non si sbigottiva rimpetto agli ardui cimenti cui reputasse congiunte le sorti della patria, al sorgere dei tempi nuovi vi trovava nuovo e largo campo per applicare il savio consiglio, l'indomato affetto. (*Assai bene*).

Il 1848 entrava in Parlamento con tutte le impazienze con che l'inesperienza acuiva le aspirazioni più alte. Ma ben presto il senso dell'opportunità imprimeva novello indirizzo alla sua mente, temperava la ingenua foga di lui, nato al bello, all'ottimo, all'ideale.

Ministro della pubblica istruzione nel ministero che spavaldi entusiasmi condussero ai cruenti lutti di Novara: a Novara aveva ammirato l'eroismo del Re, votato all'Italia ed alla morte; ne aveva raccolto il sacrificio sublime: era andato per tregua al vincitore.

Nuovamente ministro dello stesso dicastero col conte di Cavour, lo confortò la gioia suprema di appartenere al governo nei giorni felici delle nazionali vittorie. (*Bravissimo*).

Nella Camera, uno dei maggiori della propria parte, saggiamente provvide a darle coesione e saldezza; aiutò ad instaurare presso di noi le norme, le buone consuetudini parlamentari.

Conscio che gli uomini politici per utilmente versarsi nella cosa pubblica, non devono, dalle transazioni aborrenti, star pronti soltanto alle offese, non procedere istecchiti quasi fra le ritorte di regola claustrale, aveva saputo, a tempo, non rinnegare i principii, ma, colla scorta della ragione dei tempi e dello stato propiziarne il trionfo. (*Benissimo*).

Al *connubio* delle parti affini per medesimezza di affetti e di intenti, all'unione preparatrice della riscossa, aderì, cooperò volenteroso.

Senatore e deputato, vice-presidente d'ambedue i rami del Parlamento, presidente del secondo per due sessioni (7 gennaio 1857, 14 luglio 1858) non vi fu controversia importante cui non mettesse il consiglio illuminato; a nessuno fu secondo nell'esercizio d'un'autorità che come nella fiducia dei colleghi ha radice, nel consenso delle menti e dei cuori trova il maggior presidio.

Come dalle grandi abnegazioni fu nel 1865 prefetto di Torino da recenti lutti e insanie offesa; sui primi del 1868, ministro dell'interno, volgendo aspri eventi.

Il suo nome era malleveria, in quei dolorosi frangenti, che alla libertà, ad ogni legittima aspirazione non sarebbe arrecato detrimento. (*Approvazioni*).

Consigliere di Stato, presidente dell'Alto consesso, spassionatezza ne segnò la onesta via, dottrina ne informò, sapienza ne illuminò i verdetti. Gli sopravviverà la sacra tradizione!

Ministro d'Italia a Londra per quasi cinque anni, giovò alla reputazione ed alla sicurezza dello Stato, sopratutto nei paurosi momenti che seguirono la guerra del 1870, Roma divenuta capitale.

Presidente del contenzioso diplomatico, mise in servizio dei più delicati interessi la dignitosa prudenza e la squisita sagacia ond'era maestro.

Giurista profondo, avveduto statista, aveva ficcato lo sguardo indagatore in ogni astrusa controversia. Non vi fu argomento che interessasse lo svolgersi della vita italiana, di che non trattasse o colla voce o colla penna.

Quello dei rapporti fra Chiesa e Stato fu da lui in ogni tempo, in tutte le sue fasi ed in ogni sua faccia con profondo studio sviscerato: con fervore giovanile, con febbrile assiduità vi intese negli ultimi anni: ne furono ansiosamente preoccupati gli ultimi giorni, le ultime sue ore.

Credente, religioso, affinava la fede staccandola da ogni mondano interesse; fede e patria, dolcemente si sposavano nella sua bell'anima.

Non vada perduto tanto lume di intelletto e di scienza! (*Bene!*)

Schivo da ogni apparenza chiassosa e volgare, ripugnante da ogni lustra, Carlo Cadorna, nel Governo e nel Parlamento, fece prova di esimia fortezza.

La fronte serena, la cortesia in volto, la ostentazione bandita dal contegno tiravano a lui ogni bennato.

Il pensiero spirava pace, il discorso suo era fatto di bontà e di rettitudine, che lo ponevano al disopra di ogni scabro dissidio.

Innalzava fino a sè i contraddittori.

Visse rispettato, amato; morì venerato.

Se la mia voce, signori senatori, eco del vostro affetto, giunga allo sconsolato fratello, dei fasti italiani benemerito, continuatore fra noi del casato illustre e delle elette aspirazioni, essa gli rechi il vivissimo rimpianto del Senato. (*Bene, bene*).

E, a degno conforto di tanto lutto e dell'animo invitto gli dica: una gloria del Parlamento essere scomparsa; essere scomparso uno degli antichi che, nei palpiti del gran cuore, sentirono la rigenerazione d'un popolo; la desiderarono con impeto, la maturarono col senno, con tenacia la vollero; e gli ripeta: la morte di Carlo Cadorna avere tolta alla patria una forza, una virtù! (*Benissimo. Approvazioni vivissime, generali*).

FERRARIS, *guardasigilli*, a nome del Governo, dice come Carlo Cadorna quale uomo politico abbia portato fin dalla prima legislatura del Parlamento subalpino la parola e l'opera.

Ricorda avere egli prestato opera assidua, efficace, intelligente all'arduo problema del decentramento.

Nello studio del grave argomento portò caldissimo amore pel pubblico bene.

Carlo Cadorna spese la vita a prò del suo paese e a prò di quegli ideali che sono salvaguardia del benessere della patria. (*Benissimo, vive approvazioni*).

PERAZZI, a nome della provincia di Novara, rammenta come i suoi concittadini sempre ne abbiano ammirata la virtù del sacrificio, il sentimento di giustizia, la modestia, la bontà d'animo.

TABARRINI delinea l'opera prestata dal Cadorna al Consiglio di Stato. Era fautore ardentissimo dei tempi nuovi. Fu tollerante di tutte le opinioni. Considerò il Consiglio di Stato come una famiglia.

Mirò sempre a tener alta la fama e il prestigio del Collegio cui presiedeva.

Il suo nome rimarrà scritto indelebilmente negli annali della nostra patria. (*Benissimo!*)

ROSSI A. propone che, per segno di lutto, il banco della presidenza venga per 15 giorni addobbato a lutto.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del sen. Rossi che è approvata all'unanimità.

FERRARIS annunzia che il Consiglio dei ministri delibera che i funerali di Carlo Cadorna si facciano a spese dello Stato. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE proclama eletto il sen. Tittoni per la Commissione di finanza.

LUZZATTI, prega l'on. Rossi a consentire che l'interpellanza sulla circolazione monetaria, che il Governo accetta, venga posta all'ordine del giorno per i primi di gennaio. Essa così precedendo la presentazione del disegno di legge sulle banche di emissione, che avverrà verso la metà di gennaio, potrà fornire nuovi lumi al Governo per il progetto medesimo.

ROSSI A. consente.

Modificazioni al Codice di procedura penale

Si riprende la discussione degli articoli che vengono successivamente approvati con vari emendamenti.

Esaurita così la discussione del progetto il relatore, sen. Manfredi, coordinerà le varie modificazioni ed aggiunte nel testo definitivo, di cui darà comunicazioni nella seduta di domani.

La seduta termina a ore 5,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Giovedì 3 dicembre.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15 pom.

PRESIDENTE proclama membri della Commissione del bilancio gli on. Mocenni e Chiaradia.

Commemorazione del senatore Cadorna.

PRESIDENTE. Fa una rimarchevole commemorazione del sen. Carlo Cadorna, accennando che fu tra i deputati che inaugurarono il Parlamento Subalpino nel marzo 1848 insieme a Rattazzi, di cui era amicissimo, e col quale fu nel Consiglio della Corona che bandì la seconda guerra per l'indipendenza nazionale.

Fu accanto a Carlo Alberto nella triste giornata di Novara e sorse poi alla Camera colla fiera proposta di respingere il trattato che parve voler imporre al Piemonte l'oblio dei fratelli lombardi.

Ministro dell'interno nel nuovo Regno, ambasciatore a Londra, presidente al Consiglio di Stato, Carlo Cadorna ha dedicato 50 anni di affetti, di studi, di opera alla patria italiana e alla nostra gloriosa Dinastia. (*Applausi generali*).

NICOTERA si associa a nome del governo alla commemorazione del compianto Cadorna. Ne ricorda le virtù eminenti. Riferisce le ultime parole, con le quali raccomandandogli il Consiglio di Stato, mostrava quanto a cuore gli stesse l'alto suo ufficio e il bene del paese.

Annunzia poi che il governo ha decretato che i funerali del senatore Carlo Cadorna siano fatti a spese dello Stato. (*Approvazioni*).

FRANZI ricorda le benemerenze di Carlo Cadorna, sia verso la Provincia nativa, sia verso tutta l'Italia.

PRESIDENTE comunica che il trasporto della salma avrà luogo domani mattina alle dieci. La Camera vi sarà rappresentata dal suo ufficio di Presidenza, cui si uniranno gli on. Adolfo Sanguinetti, Lochis, Morin, Speroni, Niccolini, Rampoldi, Nunzio Nasi, Frascara e Pais.

NICOTERA presenta un progetto per modificazione alla legge di sicurezza pubblica in sostituzione di altro che ritira e chiede l'invio del nuovo alla stessa Commissione. (E' approvato).

Proposta d'iniziativa parlamentare.

VISCHI svolge una proposta di legge, onde il giorno XX Settembre sia dichiarata festa nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

NICOTERA. La coscienza del paese considera già come festa nazionale il 20 settembre, onde con la proposta Vischi non si fa che dare la sanzione legale ad un fatto.

Non si oppone alla presa in considerazione, rimanendo inteso che la festa dello Statuto non può essere menomata di importanza.

E' approvato.

Progetto militare

TORRACA dichiara che ministro e Commissione hanno concordato una nuova dizione, affinchè come disposizione transitoria siano mantenute tutte le attuali indennità a coloro che le godono ora.

Dopo alcuni schiarimenti domandati ed ottenuti l'on. Sani G. ritira il suo emendamento.

PERRONE chiede che si inserisca tassativamente nella legge la misura delle indennità che godranno gli attuali titolari, e cioè 8000 lire al capo di stato maggiore e 15,000 ai comandanti di corpo d'esercito.

DELVECCHIO propone la seguente nuova dizione: « Coloro che fruiscono indennità o soprassoldi maggiori li conserveranno. »

BRUNICARDI propone 2400 invece di 1250 al direttore dell'istituto geografico militare, che è tenente generale.

SANI G. appoggia la proposta.

MURATORI, a nome della Commissione, si oppone, giacchè all'aumento d'indennità ripugna l'indole finanziaria della legge.

La tabella è approvata giusta la formola proposta dalla Commissione.

E' rinviata a domani la discussione delle disposizioni transitorie, presentate all'ultim'ora dalla Commissione, per conservare il cavallo a quei capitani che, avendo sei anni di grado, oggi ne sono provveduti.

Sulla politica interna ed ecclesiastica.

CAVALLOTTI. Dividerà il suo discorso in tre parti; nella prima esaminerà i criteri della politica ecclesiastica del Governo nei suoi rapporti con l'estero; nella seconda esaminerà questi criteri nei suoi rapporti all'interno; e, finalmente, nella terza dirà dell'applicazione di questi criteri.

La sollecitudine con la quale il presidente del Consiglio ha accettato la discussione di questa interpellanza, dimostra che nel suo pensiero tutto non è stato detto sul delicatissimo argomento dalle opportune e concise parole del suo illustre amico, molto personale e poco politico, on. Nicotera.

Le dichiarazioni del conte Kalnoky sono tanto gravi da giustificare insieme l'incredulità del Governo che fossero state pronunciate dal ministro di un Governo alleato e la sorpresa; l'incredulità oggi non è possibile; ma la sorpresa è maggiore, perchè la relazione ufficiale ha confermato ed aggravato quelle dichiarazioni, che meritano di essere studiate più per quello che non dicono che non per quello che dicono.

Ricorda che una volta, nel 1878, avendo egli, col compianto Savini, mosso interpellanza quando pareva in Francia possibile una reazione legittimista, gli fu osservato che non bisognava entrare negli affari interni di un altro paese. Alle Delegazioni di Vienna questa consuetudine non fu osservata.

Venendo alle dichiarazioni Kalnoky, dice che per formarsi un concetto bisogna leggere i discorsi dei Zallinger e del relatore che le provocarono. Ora, in quei discorsi si tratta non dell'indipendenza personale del Pontefice, ma del potere temporale; dunque le risposte del conte Kalnoky vanno poste in relazione ai detti discorsi.

(Bello quel *dunque!*)

Parafrasa le parole del Kalnoky, mettendole in bocca all'on. Rudinì, che suppone risponda nella Camera italiana ad un deputato irredentista e domanda se l'Austria non si affretterebbe a richiamare il proprio ambasciatore?

Stabilita, a suo giudizio, la gravità delle dichiarazioni, domanda quale condotta abbia tenuta od intenda seguire il governo.

Esaminando i criteri della politica ecclesiastica nei suoi rapporti all'interno, biasima incidentalmente lo scioglimento del Comizio di Milano, del quale discorrerà poi, e si duole che i nemici d'Italia abbiano piena libertà di congiurare in Vaticano ai nostri danni, mentre si nega a cittadini, che amano la patria, di discutere liberamente degl'interessi della patria.

Rifà la storia delle vicende della legge sulle guarentigie e ricorda che tutta la Sinistra storica, da Cairoli a Nicotera, da Mancini a Zanardelli, l'ha combattuta giudicandola legge nefasta. Ricorda che Giovanni Nicotera, tra gli applausi della Sinistra, aveva proposto di non passare alla discussione degli articoli e legge il brano di un discorso assai violento pronunciato dal Cairoli. Sono nelle tradizioni della Sinistra l'avversione a quella legge e l'agitazione per ottenerne l'abrogazione.

Deplora che l'on. Presidente del Consiglio nel suo discorso di Milano abbia chiamato statutaria la legge delle guarentigie e contro questa definizione, sfuggita dal labbro dell'on. Di Rudinì, protestano tutti gli uomini di Stato della Sinistra e protesterebbe specialmente Pasquale Mancini, che le guarentigie biasimava e malediva.

Venendo al Comizio di Milano, dimostra che vi fu contraddizione nel Ministero, che tollerò prima la pubblicazione di manifesti, che dicevano ben peggio delle guarentigie, che non quel povero dispaccio pel quale fu sciolto il Comizio.

Per trovare una qualunque giustificazione dello scioglimento conviene arrivare alla teorica, che non è lecito discutere in pubblico delle leggi dello Stato, ed egli crede che così oltre non intendano arrivare neppure gli amici più conservatori dell'on. Di Rudinì.

Biasima l'indifferenza del governo in presenza dei conventi e monasteri che si moltiplicano.

In questa indifferenza ed in altri sintomi, che ha indicati, egli vede il principio di un indirizzo che è contrario alla coscienza democratica della maggioranza del paese.

Egli teme questo indirizzo per le conquiste liberali acquistate dagli sforzi dei migliori uomini del Parlamento ed auspica la concordia di tutti gli elementi liberali.

IMBRIANI, per fatto personale, premesso che i plebisciti hanno affermato l'Italia una ed indivisibile, crede diritto statuario reclamare Trento e Trieste. (Interruzioni.)

PRESIDENTE lo richiama all'ordine.

MUSSI, per fatto personale, narra gli incidenti che hanno preceduto ed accompagnato lo scioglimento del Comizio di Milano e ne trae la conseguenza che la lettera incriminata, la quale formò pretesto all'autorità di P. S. di sciogliere il Comizio, doveva essere conosciuta in precedenza da quel delegato, giacchè la intimazione di sciogliersi fu data prima che egli avesse letto quelle parole non ingiuriose per il Pontefice, ma severe per l'intenzione del Pontificato; a meno che si creda a quella doppia vista, che i suoi studi di scienze naturali non ammettono ancora.

Insiste nel diritto dei cittadini di discutere le leggi dello Stato e conclude che questo diritto e quello più alto della libertà di riunione furono violati a Milano.

Spera che il ministro condannerà, con le sue dichiarazioni, la condotta dei funzionari di Milano.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PRESIDENTE annunzia parecchie nuove domande di interpellanza, tra le quali una dell'on. Torraca sulla pubblicazione di quella parte della relazione della Commissione d'inchiesta sull'Africa, che riflette la responsabilità dei funzionari italiani nella Eritrea, ed altra dell'on. Bonghi sulla politica ecclesiastica.

DI RUDINI' all'on. Torraca dice che la relazione sarà pubblicata non appena compiuto il processo di Massaua; accetta l'interpellanza Bonghi, che potrà essere svolta dopo quella già all'ordine del giorno sul medesimo argomento.

La seduta è tolta alle ore 6.

Notizie parlamentari.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici elessero a Commissari gli on.:

Chiaradia e Brunialti (Uffici V e VII) sulle « Modificazioni alla legge elettorale politica », dopo discussione e con mandato condizionato a varie raccomandazioni.

Gallo e Fortunato (Uffici VI e VIII) « Sulle incompatibilità parlamentari. » L'on. Fortunato ha sostenuto nell'Ufficio l'estensione dell'incompatibilità a tutti gli impiegati dello Stato.

Meardi, Suardo Alessio e Pais-Serra (Uffici I, V e VIII) « Sulle domande di autorizzazione a procedere per imputazione di duello. »

Tripepi, Cambray Digny, Bianchi e Daneo (Uffici I, V, VIII e IX) « Sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Maffei. »

Vischi, Cambray Digny, Bianchi e Muratori « Sulla domanda a procedere contro il deputato Rossi Rodolfo. »

Romano, Valli Eugenio, Cavalli e Minelli (Uffici II, III, VI e VII) « Sulla proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per la commutazione di prestazioni fondiarie e perpetue. »

Mel (Ufficio II) « Sulla vendita ai comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano dei boschi Fagarè, Olmè e San Marco di Campagna in provincia di Treviso. »

Bertolini e Gallo (Uffici III e VI) « Sulle incompatibilità parlamentari (Proposta del deputato Bonghi) »

L'on. Cocco-Ortu fu nominato relatore sulla « Convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi. »

Gli abbonati che intendono cambiare domicilio, favoriscano unire alla domanda anche la fascia del Giornale se vogliono che questo non subisca ritardi.

Processo Livraghi

(*Nostro dispaccio*).

Massaua, 3, ore 11,50. — L'udienza odierna si apre colle difese.

Il primo a prendere la parola è il capitano Stevenson per Adam Aga. Arringa felice, la quale confermando con nuove considerazioni quelle del pubblico ministero conchiude per l'assolutoria.

Il capitano Cantoni, difensore del Livraghi, attacca vivamente i criteri portati nella struttura di questo processo dal consigliere Piccolo-Cupani, dall'istruttore, dall'avvocato fiscale Invrea e poi combatte punto per punto la requisitoria del cavalier Lolli.

Conclude con acerbe parole contro la stampa, accusandola di aver esagerato in modo enorme i fatti e il loro carattere, chiamando il Livraghi un ladro e un assassino e chiedendo l'assolutoria pel suo difeso — i cui atti, se hanno peccato di zelo o se anche determinati da un sentimento di ambizione, furono sempre informati agl'interessi dello Stato e del paese.

Chiede l'assolutoria.

Gli ufficiali Serra e Castellani si limitano ad associarsi alle conclusioni del Pubblico Ministero sull'irresponsabilità delle guardie da loro difese, per le quali richiedono l'assolutoria per inesistenza di reato.

Il Presidente, dopo avere interrogato gli imputati se non hanno nulla ad aggiungere a loro carico, dichiara chiuso il dibattimento e il Tribunale si ritira alle 11 per deliberare.

Si prevede una sentenza favorevole.

Atti del Governo

Ministero dell'istruzione pubblica — *Università* — Ughetti G. B., prof. straord. di Patologia a Cagliari, è nominato direttore del relativo gabinetto — Maurizio comm. Giovanni, prof. di diritto, e Wautrain Cavagnari Vittorio, prof. di scienza nell'amm. a Genova, sono confermati nei rispettivi insegnamenti — Raschi cav. Leonida, prof. ord. di Algebra a Geometria a Parma, nominato preside della facoltà di scienze matematiche ivi — Molina cav Angelo, prof. ord. di materia medica a Parma, è nominato direttore della R. Scuola di farmacia ivi — Giannetti cav. Carlo, prof. ord. di Chimica farmaceutica, è nominato direttore della Scuola di farmacia a Siena — Federici comm. Cesare, prof. ord. di Clinica medica, è nominato presidente della sez. di medicina e chirurgia — Targioni-Tozzetti comm. Adolfo, prof. ord. di Anatomia comparata e zoologia degli invertebrati, è confermato presidente della sez. di Scienze fisiche e naturali nel R. Ist. di studi superiori di Firenze.

Licei — Beritelli Giovanni, preside a Foggia, è collocato in aspettativa — Cocchi Olinto, professore di fisica e chimica a Pisa, è collocato a riposo.

Romani Enrico, preside a Girgenti, è trasferito a Foggia — Morello Carlo cessa dalla direzione del Ginnasio di Mistretta, ed è richiamato preside nel R. Liceo di Girgenti — Scalabrini prof. Angelo, insegnante di filosofia a Piacenza. è collocato in aspettativa.

Ginnasi — Friscia Giuseppe, direttore titolare a Sciacca, incaricato della direz. della scuola tecnica della stessa città, è collocato a riposo dall'uno e dall'altro ufficio — Conterno Francesco, prof. tit. nel Ginnasio di Oneglia, è nominato direttore effettivo del Ginnasio medesimo.

Istruzione classica — Farina conte Eugenio, dep. al Parlamento, è nominato presidente del Consiglio d'amministrazione del lascito Lassi.

Istituti tecnici e nautici — Ragusa Giuseppe, prof. di astron. nautica e trig. sferica a Bari, è trasferito alla cattedra di Navigazione, idrografia e disegno idrografico a Venezia.

De Bernardi Antonio, già prof. tit. della cattedra di Disegno topografico in disponibilità, è collocato a riposo.

Paladini Stefano, prof. di Storia a Napoli, è collocato a riposo.

Gelardi Raffaele, prof. di Storia naturale a Palermo, è collocato in aspettativa.

Racah Vittorio, prof. di Agraria in aspettativa, è richiamato in servizio a Forlì.

Mela Vincenzo, prof. di Lettere italiane ad Arezzo, è collocato in aspettativa.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 3, ore 0.35 — Si annunzia che alla metà di dicembre uscirà un nuovo giornale, intitolato *Avvenire*, diretto da Isidoro Furlani.

Sarà l'organo del nuovo partito dell'estreme sinistra costituzionale.

Genova, 2 (p. c.) — Il Comitato dell'Esposizione Colombiana da tenersi in Genova nel 1892 deliberò di inviare nell'America del Sud il prof. Arnaldo Tortesi, segretario del Comitato dell'Esposizione stessa, per trattare coi governi di quelle Repubbliche circa gli ultimi accordi per la loro partecipazione alla Mostra.

— Col vapore italiano *Perseo* partirono per Buenos Ayres 1500 emigranti.

Torino, 3, ore 14.35. — Angelo Ottino, figlio del noto specialista per attuare geniali pubbliche illuminazioni, sostituendosi nel nome al proprio fratello ingegnere Umberto, commettova varie truffe, per le quali la Corte d'Assisie lo ha condannato a cinque anni e dieci mesi di reclusione.

— La salma del suicida ingegnere Marini, di cui vi telegrafai, fu cremata nel pomeriggio e l'urna fu suggellata innanzi ai rappresentanti dei municipi di Torino e di Fermo. Quest'ultimo per incarico di quella Giunta, deponeva una corona.

Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti delle Società degli asili notturni e della cremazione e della Loggia massonica colle rispettive bandiere.

L'ingegnere Marini era autore di questo tempio crematorio e vice presidente della Società di cremazione.

Corleone, 3. — Stamane, alle ore 3,30, fu qui avvertita una scossa di terremoto prima sussultoria e poi ondulatoria, col rombo, diretta dal N-O al S-E.

Napoli, 3, ore 15,6. — Oggi, al tocco, hanno avuto luogo le solenni esequie del compianto senatore Palasciano.

Il corteo ha mosso dalla chiesa di Santa Maria del Soccorso per via nuova Capodimonte fino al Cimitero.

Il municipio ha assegnato un posto nel recinto degli uomini illustri nel cimitero di Poggioreale all'illustre estinto.

Como, 2 (p. c.) — La Regina di Rumania è sempre al Grand Hôtel di Pallanza ed è ormai entrata in convalescenza.

Da sei giorni può camminare a piedi, senza servirsi della carrozzella che un domestico le conduce appresso ed alla quale essa non ricorre che se la passeggiata si protrae più del normale.

Il medico, avendole proibito la lettura, essa si diletta a dipingere su fogli di pergamena delle ornamentazioni artistiche per una vecchia chiesa di Rumania fatta restaurare dal Re.

Bologna, 3, ore 14,20. — Oggi la Commissione governativa, incaricata di studiare la località dove possa effettuarsi l'attraversamento del Po della ferrovia Bologna-Verona, assieme ai delegati della provincia di Mantova, ha tenuto una seduta preliminare della questione. Posdomani procederà al sopraluogo.

— La Giunta ha preso in esame l'importante progetto del consorzio universitario.

Per ora però non ha preso nessuna deliberazione.

Firenze, 3, ore 9.15 — I proprietari di un magazzino (Bertolli e Benvenuti), dove mesi sono si sequestrarono bevande e cibi adulterati, furono condannati a sei mesi di reclusione e a 200 lire di multa. Questa condanna, per la sua esemplarità, è favorevolmente commentata dalla cittadinanza.

— A Castelnuovo di Garfagnana, l'inaspettato acquisto delle acque potabili per esser condotte a Firenze, desta opposizioni, temendosi venga a mancare la forza idraulica per quelle industrie locali.

Mondovì, 2 (p. c.). — Iersera, durante una rappresentazione nel teatrino del nostro Seminario vescovile, si sfaciò, rovesciandosi nella platea, una loggia che corre attorno alla sala ad un'altezza di circa tre metri, trascinando seco nella caduta una cinquantina di giovani spettatori, che fortunatamente nella maggior parte, eccezione fatta della paura, rimasero illesi, ed alcuni soltanto leggermente contusi. Però la confusione che ne seguì è indescrivibile.

Milano, 3, 17.15 — Il sindaco sen. Belinzaghi, completamente ristabilito, ripose oggi il piede in Municipio per la prima volta dopo la malattia, per la quale si riteneva perduto.

Gli assessori ed il personale in massa gli fecero una affettuosa e riverente dimostrazione.

Giunto nel suo gabinetto si intrattenne cordialmente con i capi-uffici ed i segretari, che gli presentarono due indirizzi di augurio firmati da tutti gli impiegati e portieri del municipio.

Obbedendo alle prescrizioni mediche egli non si occupò degli affari e si astenne dall'intervenire alla seduta della Giunta.

Partirà sabato per la Riviera Ligure.

L'aspetto del nostro popolarissimo sindaco è assai migliore che non fosse prima della malattia.

Dalle Marche

Ancona, 2 dicembre. — Le dimissioni dell'on. Elia, accettate dalla Camera, mettono in imbarazzo gli elettori anconitani sulla scelta del successore. Poichè son parecchi i nomi di candidati che verrebbero proposti, appartenenti alle varie gradazioni del partito monarchico.

Sarebbe prematuro dire ora con sicurezza quale dei nomi che corrono, abbia le maggiori probabilità di riuscita, però gli elettori monarchici faranno cosa ottima se raccoglieranno le proprie forze attorno ad un candidato unico, il cui trionfo, in tal caso, sarebbe sicuro, a grandissima maggioranza.

Ecco, a titolo di notizia, i nomi che corrono: cav. Domenico Grandi, tenente colonnello di Stato Maggiore, non eletto per pochi voti alle ultime elezioni; avv. Arturo Vecchini, che pur nelle elezioni generali stesse ebbe, in Ancona specialmente, una incoraggiante votazione. Si parla ancora degli ex-sindaci anconitani, avv. comm. Terenzio Frediani ed avv. cav. Luigi Dari, il neoeletto di Ascoli Piceno, sulla cui elezione contestata, deve ancora pronunziarsi la Camera.

Infine, dicesi, si presenterà il marchese Adriano Colocci, figlio al senatore marchigiano.

Sinora nessun comitato è in vista e la cronaca elettorale deve limitarsi alle voci che corrono.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Facciamo un po' d'inventario del nostro teatro drammatico nazionale.

All'Apollo di Genova si è dato, con buon successo, *Il marchese avventuriero*, dramma del cav. Giorgio Ambrosetti e un monologo del signor Renato Carovelli, *Innanzi ai giurati*.

Al Circolo Colombo di Savona è piaciuta una commedia di Emilio Tixi, *Al cuor non si comanda*, e al S. Ferdinando di Napoli un dramma del signor Stella, *La spicaiola del Pendino*.

Non piacquero invece *El brazaleto de Nina*, commedia in dialetto veneziano di Ignazio Mastropasqua, al Rossini di Venezia, ed a Piacenza, *Corrucci d'innamorati*, commedia del signor Savino Varazzani.

Finalmente sono in vista le seguenti novità: *Il bell'Orfeo*, di Cesare Ruberti; *Figlia d'Eva*, di G. Sinimberghi; *Pace armata* ed *Esagerau*, di G. Segrè; *Profumo*, di Campana; *El venter e El coêur di Milan*, di C. Cima; *La vendetta*, di E. Gentili e Leoncavallo; *La scuola delle mame*, di A. Sarfatti; *Nube*, di A. Bandini-Sarti; *Morale nuova*, di C. Monticelli; *I vesin della porta*, di A. Curti; *La marchesa Bianca*, di O. Poggio; *La necessità del divorzio*, di G. Re; *Cuore di figlio*, di F. Lenci; *Passione* e *Cuor d'oro*, di M. U. Fazio; *Lotta*, di O. Angelini.

Lirica. — Ecco la distribuzione delle parti nella *Chevalerie rustique* (*Cavalleria rusticana*) di cui procedono le prove all'Opéra Comique a Parigi.

Santuzza (signorina Calvé); Lola (signorina Vuillefroy); Lucia (signorina Pierron); Turiddu (signor Gibert); Alfio (signor Bounet).

— Le rappresentazioni al Shaftesbury Theatro, che dovevano terminare colla fine del mese scorso, dureranno ancora tutta questa settimana. Si darà per i sette giorni *Cavalleria rusticana*, preceduta dall'*Orfeo* di Gluck.

— La *reprise* di *Lalla Roukh* di Feliciano David è stata accolta con favore all'Opéra Comique. La signorina Vuillefroy che debuttava nella parte della protagonista ottenne un vivo e legittimo successo.

— Il maestro Cowen ha già scritto tre atti della sua nuova opera, destinata alla Royal English Opera. Il soggetto del libretto è tratto dal romanzo, di Ouida, *Sigma*.

Varie. — Si tratta, a quanto pare, di fondare in Inghilterra una istituzione analoga a quella che esiste in Francia e nel Belgio, sotto il nome di *Concorso per il premio di Roma*.

Il *Musical Standard* appoggia caldamente l'idea di una fondazione di questo genere, non sembrandogli sufficienti le fondazioni della specie; egli però la desidera di un carattere meno generale, di quelle che esistono ora in Inghilterra, quale l'istituzione Mendelssohn. Il *Musical Standard* non fa appello all'intervento diretto dello Stato, come si usa in Inghilterra, ma pensa che una parte delle somme consacrate attualmente all'organizzazione di *Festivals*, che non producono nulla, potrebbe essere utilmente applicata alla costituzione d'un capitale destinato a favorire gli studi e i debutti dei giovani compositori di talento affermato in un concorso pubblico, aperto a tutti.

— La Società musicale *Guido Monaco*, con sede in Lucca, ha, per acclamazione, nominato suo socio onorario il maestro Giacomo Puccini.

L'Amico Fritz a Napoli.

(N) **Napoli**, 3, ore 1 antim. — Il teatro San Carlo era splendidamente gremito, malgrado i prezzi elevatissimi e la porta unica, l'ambiente mostrossi subito favorevole.

Il preludio è passato inosservato come a Roma.

Grandi applausi alle strofe di Suzel, cantate stupendamente dalla Bellincioni, che aveva un artistico graziosissimo costume alsaziano.

Chiesesi e si ottenne il *bis* del finale fra nuovi applausi unanimi.

Il successo del primo atto può dirsi pari a quello di Roma.

Secondo atto: applaudita la ballata *Bel cavaliere*, con grandi ovazioni alla Bellincioni; bissati il primo e il secondo tempo del duetto delle ciliegie; applaudito il duetto biblico che piacque più di Roma; piacque meno e suscitò contrasto la fine orchestrale di questo duetto, giudicata rumorosa; applaudito l'arrivo del biroccino; alla fine dell'atto applausi scarsi. L'atto piacque complessivamente meno che a Roma; e ciò si attribuisce alla vastità dell'ambiente Sancarliano.

Terzo atto: successo crescente; l'intermezzo eseguito mirabilmente fu bissato, con acclamazioni al maestro Mugnone.

Stagno bissò pure la romanza cantata da lui inarrivabilmente. Il duetto finale è compreso e gustato più che a Roma. Grandi applausi; chiedesi il bis. Questo atto ebbe successo assai maggiore di costà.

Venerdì seconda rappresentazione.

Palazzo di Giustizia

Assise — Processo Moscardi

Pres. Casaburi; *Giudici*: Servici e Sabatucci; *P.M.* Tofano; *P. C.* on. Nasi; *Difesa*: Fratti, Praga e Pisano.

Udienza antimeridiana

Si fa una rappresentazione del fatto della uccisione della guardia Raco.

A questa rappresentazione prendono parte la guardia Capizzi e altri volenterosi. L'avv. Praga tiene molto a quelle rappresentazioni e le dichiara importantissime.

Il Capizzi spiega le posizioni, poi dice:

— Il Moscardi, che io non perdevo mai di vista, cercò prima di ferirmi alle spalle, io schivai il colpo, ed allora Moscardi si diede alla fuga.

Moscardi. Se la guardia Capizzi mi ha visto così bene ed ha seguito con tanta attenzione i miei movimenti, può dire come ero vestito il giorno 1° maggio?

— Sì, aveva il cappello e la giacca *mezzo bianca*.

Moscardi. Avevo la giacca nera e il cappello nero.

Si interroga *Virga Giuseppe*, agente di P. S., che era insieme a Capizzi e Raco, di guardia intorno al palco.

Appena successo il tumulto vide Raco che cadeva emettendo un largo sospiro. Egli mi disse:

— Virga salviamoci!

Ma non potè reggersi in piedi e cadde. Lo accompagnai all'ospedale.

Là gli dissero che l'uccisore di Raco era stato arrestato.

Fratti Enrico, guardia di P. S.

Vide uno sconosciuto alzare il pugnale e colpire la guardia Raco alle spalle. La grande calca di gente gli impedì poi di inseguire il feritore.

Un giurato. Ricorda il teste come era vestito il feritore?

Teste. Di chiaro.

— Anche il cappello era chiaro?

— Sì era di color caffè e latte chiaro.

Scaliti Luigi. Guardia di P. S.

Spinto dalla folla vicino alla guardia Raco vide ad un tratto un tale fuggire con un pugnale insanguinato in mano e a pochi passi di distanza la guardia Capizzi che lo inseguiva.

All'ospedale dove fu condotto il teste ferito alla tempia da un colpo di sasso vide un borghese che era stato ferito alla schiena, e in questo borghese riconobbe subito l'individuo che fuggiva col pugnale insanguinato.

Un giurato. Può dire il teste come era vestito questo individuo?

— Aveva il cappello grigio.

— E la giacca?

— Non ricordo.

Alle 12 e mezzo si sospende l'udienza fino alle 2 e un quarto.

Seduta pomeridiana.

Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Scalzi, guardia di P. S., ricoverato ferito all'ospedale insieme col Moscardi, fu avvertito dal brigadiere di tenere d'occhio costui come imputato dell'assassinio della guardia Raco.

Ricci Giovanni, guardia di P. S., arrestò il Moscardi; lo conosceva per averlo arrestato precedentemente in una osteria fuori di porta S. Lorenzo in seguito ad una rissa. Vide la guardia Capizzi inseguire Moscardi.

Nega di averlo visto bere al carrettino del limonaro e lo ferì colla daga mentre fuggiva. Vide che il Moscardi teneva in mano un pugnale insanguinato.

Menilli Francesco, guardia di P. S., concorse all'arresto del Moscardi quando fu ferito dal Ricci. Ricorda che ebbe nel 1889 una quistione coll'imputato a proposito di un cane.

Vide che il Moscardi fuggiva rapidamente quando la guardia Ricci lo raggiunse e lo colpì, con una puntata di sciabola alla schiena.

Bertoni Emidio, guardia di P. S. Vide il Ricci inseguire e colpire e arrestare il Moscardi col concorso della guardia Capizzi. Non si accorse che il Moscardi al momento dell'arresto fosse armato.

Luchini Giuseppe, maresciallo di P. S., racconta l'arresto del Moscardi coi noti particolari.

L'arresto avvenne prima delle cariche di cavalleria. Molta gente si fece avanti, facendo ressa per liberare il Moscardi.

Gagliardo Domenico, guardia di P. S., concorse anche egli all'arresto del Moscardi.

Zoppo Vincenzo, guardia di P. S., accompagnò la guardia Raco moribondo all'ospedale.

Silvagni Romolo, delegato di P. S., vide tradurre il Moscardi in arresto.

Perna Salvatore, vicebrigadiere delle guardie, intese dal tenente che il Moscardi si vantava del misfatto commesso.

Rinaldi Enrico, delegato; *Prosi Pasquale*, carabiniere, e *Brunetti Francesco*, inquilino di una casa in Piazza S. Croce, raccontano come fu rinvenuto il pugnale in una camera di questa casa, la cui porta era stata forzata dalla folla.

Caprioli Giacinto, guardia ausiliaria, intese all'ospedale di S. Croce in Gerusalemme, il Moscardi vantarsi di avere ucciso la guardia Raco.

Con questi interrogatorii termina l'udienza di oggi alle 5 e mezzo pom. Domani, nell'udienza antimeridiana si finirà l'interrogatorio dei testimoni a carico.

Londra-Parigi-Roma

La Compagnia Internazionale dei Wagons-Lits, d'accordo colle Ferrovie italiane e francesi, riattiverà quanto prima i suoi treni di lusso settimanali internazionali, che ebbero non poco successo nell'anno scorso.

Questi treni direttissimi percorreranno in sole 38 ore la distanza che separa Roma da Londra ed in 30 ore quella da Roma a Parigi.

Detti treni saranno composti esclusivamente di vetture letti-salon e Restaurants di proprietà della Società dei Wagons-Lits. I viaggiatori, oltre all'avere ogni confortabile, arriveranno a loro destinazione senza cambiare affatto di vettura e senza essere obbligati di sopportare quelle spiacevoli soste durante il percorso, come negli altri treni ordinari.

Importanti ed interessanti modificazioni sono state introdotte nelle condizioni per i viaggi in questi treni di lusso e contrariamente a quelle disposizioni che esistevano l'anno scorso, saranno ammessi in dette vetture anche quei viaggiatori muniti di biglietti di abbonamento, circolari ed a prezzo ridotto.

Questo treno di lusso sarà denominato, come l'anno scorso, « **Calais, Rome, Express** ».

Faremo ulteriormente conoscere l'esatto orario di questo treno, che farà il suo primo viaggio mercoledì, 6 gennaio prossimo.

L'Agenzia della Comp. Internazionale 31-32 via Condotti, è incaricata della vendita dei biglietti di supplemento, nonchè dei biglietti ferroviari per detto treno.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 4 dicembre 1891 - S. Barbara

Leva il sole alle ore 7.13 m. — Tramonta alle 2.48 s.
Leva la luna alle ore 10.13 m. — Tramonta alle 6.57 s.

BOLLETTINO METEORICO.

3 Dicembre 1891.

Europa pressione bassa Nordovest, elevata Sudovest penisola iberica e Russia centrale. Mosca 770, Lisbona 769, Calais 757.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, pioggie diverse stazioni, venti deboli, temperatura qua là diminuita.

Stamane cielo nuvoloso coperto Sicilia, nebbioso valle padana, quasi sereno altrove.

Probabilità: venti deboli freschi settentrionali, cielo vario Sud sereno altrove, temperatura in diminuzione, mare mosso agitato costa meridionale.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 1. Dicembre 1891.
Nati 37 compresi 3 nati morti
Morti 30 dei quali 13 sotto i 7 anni

MORTI

Coreos Giuditta fu Aron, Roma, 53, coniug. Piperno
Cardini Teresa di Pietro, id., 30, id. De Santis
Lamberti Anna di Lodovico, Crema, 9
De Angelis Carolina di Luigi, Roma, 24, coniug. Carasi
Pucciarmati Guido fu Rinaldo, idem, 25, poss., celibe
Clementi Francesco fu Tiberio, Rocca Sinibalda, 41, portin.
Marzara Angelo fu Antonio, Borgo Velino, 50, bracciante
Lilli Attilio di Giuseppe, Roma, 3
Roscardi Teresa fu Giovanni, id., 29, coniug. Mengaccili
Baiocco Gioconda fu Pasquale, Recanati, 56, vedova
Giordani Lorenzo fu Ciborio, Arpino, 70, lanaio, coniug.
Beffoni Maria fu Luigi, Roma, 52, coniug. Muriani
Simonetti Pietro fu Simone, Sinigaglia, 60, carrettiere

MATRIMONI del 2 DICEMBRE

Proietti Luigi, facchino, con Bianca Annunziata
Ridolfi Sante, fornaciaro, con Palanca Maria
Tani Cesare, stuccatore, con Testi Emilia
Pieri Paolo, oste, con Ferrari Elisa
Chiarlone Francesco, impiegato, con Scamuzzi C. Malvina
Di Andrea Angelo, lattaio, con Natalucci Luisa
Cavaliere Paolo, cameriere, con Terlini Alessandrina
Cancini Giuseppe, scritturale, con Dorini Maria.

Anagramma multiplo

La trovi in guerra,
O nelle viscere sta della terra;
Semplice e pura,
Od antichissima testa in scultura;
Tremendo, irato;
Lo fa chi tu barca l'abbia solcato.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CI-MEN-TI

NOVITÀ VARIETÀ ANEDDOTI

I presidenti e le strette di mano.

Fra le altre originalità americane « anche questa è da contar! »

I giornali repubblicani degli Stati Uniti constatano, con giubilo, che il presidente Harrison, nel ricevere, giorni sono, la delegazione internazionale dei Metodisti strinse la mano a 700 di quei reverendi in ventitre minuti di tempo.

Ora il democratico Grover Cleveland, quando era presidente, impiegò ventotto minuuti a stringere la mano ad un numero eguale di persone facenti parte di una delegazione di medici.

La destrezza nello stringere la mano è quindi diventata un titolo di gloria per un presidente degli Stati Uniti di America.

Francesco I e Carlo V.

La *Pall Mall Gazette* riferisce che, alla vendita degli autografi del signor Hodge a Londra, gli amatori si sono disputati una lettera autografa di Francesco I a Carlo V, che è stata aggiudicata al prezzo di 23 sterline, (575 lire).

Una gara interessante.

Una gara curiosa avrà luogo, al principio del prossimo giugno, fra i due capitani americani W. Andrews e Josiah Lawlor.

Essa consiste nel traversare l'Atlantico entro battelli pieghevoli di tela e insommergibili, che non debbono oltrepassare la lunghezza di metri 3,65.

Il battello del capitano Lawlor si chiamerà *Christopher Columbus*: sarà largo metri 1,05 e profondo 55 centimetri.

Quello del capitano Andrews porterà il nome di *The Flyng Dutchman*: sarà largo metri 1,22 e profondo 45 centimetri.

Le Gallerie Romane

Ieri una Deputazione composta del prof. comm. Francesco Azzurri, vice-pres. della R. Accademia di S. Luca, del prof. comm. Vincenzo Palmaroli, pres. dell'Associazione artistica internazionale, dell'on. Ettore Ferrari, pres. del Consiglio d'arte dell'Associazione sudd., e del prof. Giovenale, pres. dell'Associazione artistica dei cultori di architettura, fu ricevuta da S. E. il ministro della P. Istruzione, e gli ha presentata, a nome dell'Accademia di S. Luca, aderenti gli altri Sodalizi, la seguente lettera sulla grave questione delle Gallerie Romane.

L'on. Villari li trattenne a lungo a conversare sulla grave questione.

Ecco la memoria:

Eccellenza,

Il nostro consesso artistico si è altamente preoccupato di quanto in pubblico si discute intorno all'avvenire delle Gallerie Romane e intorno alla dispersione di qualche quadro pregevolissimo che faceva parte del patrimonio artistico nazionale.

Questi fatti, questi timori, conseguenze dei disastri finanziari, che hanno colpito alcune nostre famiglie patrizie, produssero un giusto e grave rammarico nell'animo di tutta la cittadinanza. Di più in questo difficile stato di cose l'avida speculazione commerciale ha adoperato e adopera tutti i mezzi leciti ed illeciti per acquistare e spedire fuori d'Italia i nostri capolavori trattandoli anche come merce avariata, equivocata e scaduta di pregio.

Questo barbaro tramestio d'interessi lucrativi che, a sfregio e danno del patrimonio nazionale, si sviluppò nella capitale del regno, nella nostra Roma, palladio della grandezza italiana, ci rattrista grandemente; e noi in omaggio all'articolo I del nostro Statuto, abbiamo riallacciato alla riapertura dell'anno accademico le antecedenti discussioni su questo tema.

Con serena coscienza, senza idee preconcette, senza calcolate preferenze, abbiamo riassunto la gran questione delle Gallerie Romane, questione non nuova, trattata già fin dal 1848, tanto dal lato giuridico, quanto da quello artistico da quel gruppo di giureconsulti che furono lo Sturbinetti, l'Armellini, il Piacentini, i quali, tutti concordi propugnarono con valide ragioni il mantenimento geloso per uso pubblico della inalienabilità e indivisibilità di cui sono gravate quelle pregevoli collezioni, splendore, decoro e vita di Roma.

Anche il nostro Parlamento nel 1871 e poi nel 1883 con l'opera dei valentissimi Quintino Sella, Mantellini, Bonacci, Mariotti e Zanardelli, confermò validamente con leggi apposite il vincolo suddetto d'indivisibilità, consentendone l'alienazione solo ad enti morali, laici nazionali, i quali dovranno conservare e destinare in perpetuo ad uso pubblico le gallerie, biblioteche e collezioni, ecc.

Dopo ciò noi siamo sicuri che il governo rimarrà trincerato nelle sue savie leggi adottando all'uopo quei criteri che gli offre specialmente la legge del 1883, sancita per la galleria e biblioteca Corsini a difesa della quale l'illustre Zanardelli esponeva nella relazione che il *rimedio all'uopo efficace e sicuro è quello soltanto che si ottiene con la presente proposta per quale il possesso del del nostro glorioso retaggio si acquista da chi ha il solo intento ed anzi l'orgoglio di esserne fido custode.*

In tal modo, Eccellenza, si manterrà l'inalienabilità per uso pubblico di quella corona di gemme artistiche che brillano fulgidissime sul capo della nostra Italia e di cui Roma è gelosa custode.

Questo è il nostro voto, che abbiamo l'onore di manifestare e che viene avvalorato anche dalla formale adesione ad esso data dalla benemerita Associazione Artistica Internazionale e dalla Associazione Artistica fra i cultori di architettura.

Nel cozzo di tanti interessi, partroppo implicati sotto diverse forme in questa lotta conservatrice, ci conforta e ci rassicura l'eletta intelligenza, il fermo carattere, l'amore immenso per l'arte di V. E. che presiede il Ministero della pubblica istruzione. Noi siamo fidenti che, oltre la conservazione delle Gallerie e delle Biblioteche romane, la nuova legge da V. E. promessa anche per la conservazione dei monumenti ed oggetti d'arte, da estendersi a tutto il Regno, si renderà però nella sua equità molto più efficace a porre un freno alla smodata speculazione che ingenera nello straniero l'idea che siasi illanguidito in noi il sentimento della propria dignità, e che la Nazione si rimanga per lo meno indifferente dinanzi al pubblico mercato di quei tesori che costituiscono il nostro glorioso patrimonio nazionale.

In questa grave questione, tutti gli Istituti artistici nazionali, punto non ne dubitiamo, si pongono con noi a disposizione di V. E. per coadiuvarla nell'ardua impresa, la quale interessa più direttamente la classe artistica, che sola può alla circostanza emettere nella specialità tecnica un giudizio equo, sicuro ed imparziale.

Con profondo ossequio ho l'onore di rassegnarmi

Della Eccellenza Vostra

2 dicembre 1891.

Dev.° FRANCESCO AZZURRI
Vice-presidente.

Nobile l'iniziativa, nobilissimo il fine; ma troppe frasi e troppi aggettivi. La questione va considerata con criteri positivi, ed è quello che faremo anche noi di questi giorni.

Esposizione nazionale di Roma

40.a nota di sottoscrizione

Somma precedente L. 810,800.

Raccolte dal sotto Comitato del rione Colonna.

De Santis Carolina L. 1000, Stelluti Annina 200. Ascarelli A. G. fratelli 100, Tomei Filippo 200, Colombo Carlo 100.

Raccolte dal sotto Comitato del rione Monti.

Muzzi G. Adolfo L. 100, Giacchi conte Giuseppe 100, Decati Pio 100, Sparabene Pietro 100, Lorenzini Andrea 100, Tondinelli Tiberio 100, Petrucci Giuseppe 200, Giusti Ernesto 100, Mancini Francesco 100, Frattini Giuseppe 100, Belardinelli Angelo 100, Bernardi Alfredo 100, Paliani Francesco 100, De Paoli G. 100, Polidori Elpidio 200, Serinoldi Umberto 200, Foccia Paola 100.

Raccolte dal sotto Comitato del rione Ripa.

Ballerini Ercole L. 100, Del Vecchio Davide 200, Capanna Luigi 100, Bucca Domenico 100, Baldi Giuseppe 200, Cotogni Michele 100, Sparapani Salvatore 100, Tarò Raffaele 100, Mollnari Luigi 100.

Raccolte dal sotto Comitato del rione S. Angelo.

Pontecorvo Tranquillo L. 100, Piperno Adolfo 100, Castelnuovo ing. Eschia 100, Caraffa Giuseppe 100, Battarelli G. B. 100, Catoloni Alessandro 100, Bizzarri Domenico 100, Toscano Settimio 100, Travaci Giovanni 100, Giorgi Santi 100, Carlucci Pietro 100, Chiera Italo 100, Guidi cav. Carlo 100, Ammaniti Paolo 100, Minotti Enrico 100, Vegliolini Cesare 100, Bergognoni Emanuele 200.

Raccolte dal sotto Comitato del rione Trevi.

Rinaldi Emilio 200, Cianni Menotti 100, Caldarelli Luigi 100, Frediani Adelaide 100, Capocci Federico 100, Sartelli Albina 100, Adanher Luigi 100, Batocchi Pietro 100, Le Lieure H. 200.

Camilli Camillo 100, Taurel D. A. 200.

A fondo perduto L. 816,800 / » 44,671

Totale L. 861,471

(*Il seguito ad altro giorno*).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio romano: Termometro centigrado — massimo 14 9 — minimo 4,5.

S. M. il Re — Ieri mattina, appena informato della morte di S. E. Cadorna, Presidente del Consiglio di Stato, ha mandato il suo aiutante di campo, marchese Pallavicini a presentare le proprie condoglianze al generale Cadorna, fratello del defunto.

I funerali del senatore Cadorna avranno luogo stamane alle 10, muovendo dall'abitazione del defunto.

Il corteo percorrerà: via Monserrato, piazza Farnese, via Baullari, Corso V. E. e via Nazionale sino alla stazione.

La salma verrà trasportata a Pallanza.

Parteciperanno ai funerali. Un battaglione di fanteria con musica e bandiera, i vigili, le guardie municipali, il clero, i parenti e tutte le rappresentanze delle autorità civili e militari nell'ordine seguente:

Senato, Camera, Ministri, Consiglio di Stato, Corte di Cassazione, Corte dei Conti, Tribunale supremo di guerra e marina, Comandante il Corpo d'armata, Primo aiutante di campo generale di S. M., Prefetto dei RR. Palazzi, Consiglio superiore di marina, Ispettorato delle diverse armi, Comando superiore di Stato Maggiore, Consiglio del Contenzioso diplomatico, Consiglio superiore di pubblica istruzione, Lavori pubblici, Sanità, Corte d'appello e Procura generale del Re, Magistero Mauriziano, Avvocatura erariale, Comando della Divisione militare, Consiglio provinciale, Giunta amministrativa, Consiglio comunale, Ministero della Real Casa, Rappresentanze dei Ministeri, Accademia dei Lincei, Istituto di Belle Arti, Accademia di S. Luca, Corpo Universitario, Scuola d'applicazione per gli ingegneri, Questura, Tribunale civile, Camera di commercio, Procura del Re, Genio civile, Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Corpo insegnanti, Associazioni ecc.

Reggeranno i cordoni le LL. EE. il Presidente del Senato ed il presidente della Camera, il ministro dell'interno, i vice presidenti del Consiglio di Stato e della Corte di Cassazione, il comandante il Corpo d'armata, il Prefetto ed il Sindaco.

Ieri la salma rimase esposta in cappella ardente, vestita di nero colle decorazioni.

Molte corone furono inviate dai parenti, dalle autorità e dai rappresentanti.

Al Quirinale — Della casa militare di S.M. il Re sono di servizio, pel mese di dicembre, nella prima quindicina il maggior generale Cesare Terzaghi, e nella seconda il maggior generale Rasini di Mortigliengo.

Per la prima diecina è di servizio il maggiore cav. Edoardo Guerrero: nella seconda il maggiore cav. Orazio Lorenzi, e nella terza il maggiore Carorandi dei baroni d'Anvare.

Per S. Barbara. — Il banchetto tra gli ufficiali di M. T. di artiglieria e genio, per la ricorrenza di della festa di S. Barbara, avrà luogo venerdì prossimo, alle ore otto pom. nel ristorante *Cornelio*.

Quegli ufficiali che non avessero ancora aderito al banchetto potranno farlo entro tutt'oggi inviando la loro adesione allo Studio Vinai, Babbuino 127.

Il Comitato di soccorso a favore degli alunni poveri ci prega pubblicare la nota delle offerte pervenutegli: Ing. cav. De Angelis L. 10 — Cav. Pietro Regnoli 20 — G. S. 5 — Signora Cervi-Bernabò 5 — Carlo Cesari 5 — Emilia Orsi Cesari 5 — Fazioli 3.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto, in separate udienze, mons. Antonio Racino vescovo di Sherbrooke nel Canadà, mons. Bucchi Anica vescovo di Orvieto, e mons. Giuseppe Sarto vescovo di Mantova.

— Per ordine del Papa la Segreteria di Stato ha inviato una lettera riservata ai vescovi francesi, esortandoli a cessare dalle ostilità verso il governo della Repubblica, per non dar pretesto a repressioni che potrebbero ricadere a danno della chiesa.

La lettera della segreteria Vaticana raccomanda ai prelati francesi di attenersi alle istruzioni della Santa Sede.

— Il Papa, con Breve 27 novembre scorso, ha conferito al signor Andrea Sensoli, farmacista in Albano Laziale, la croce di cavaliere dell'ordine di S. Silvestro, quale premio all'opera dal Sensoli attivamente e disinteressatamente prestata in varie circostanze a beneficio pubblico e particolarmente durante epidemie coleriche.

Industria italiana — A Spa (Belgio) si tenne in ottobre scorso una esposizione internazionale d'igiene.

Nella categoria vini concorsero molte Case francesi, tedesche ed italiane.

La nota Ditta Carpenè-Malvolti di Conegliano col suo vino spumante *Champagne* ottenne la medaglia d'oro.

Questo vino eccellente ha fatto e farà sempre onore alla produzione italiana.

Rallegramenti alla Ditta espositrice.

Visitatore illustre — Ieri l'altro la scuola in piazza SS. Apostoli è stata onorata della visita del sig. dott. A. Huisebos di Utrecht, il quale ha assistito ai vari esercizi degli alunni, interrogandoli sulle principali materie d'insegnamento, ed ha avuto parole di schietta lode per l'ordinamento della scuola stessa, per la direzione e per gli insegnanti.

Congedandosi, ha scritto sul libro dei visitatori queste parole:

30 novembre 1891.

Le soussigné a visité avec beaucoup de plaisir toutes les classes de cette école. Ila reçu les impressions les plus favorables de l'instruction italienne.

Firm. dott. G. A. HULSEBOS
Corrector du Gymnase d'Utrecht.

Banca Generale — Roma, 2 dicembre 1891:

Egregio signor Direttore,

Nel giornale *Il Corriere Finanziario* che si pubblica in Milano, sotto la data 28 novembre 1891, si legge la notizia, che prossimamente sarà convocato il Consiglio della Banca Generale, e sarà discussa la proposta di sopprimere la Direzione Generale, in Roma, surrogandola con una semplice succursale.

Per il posto che occupo nel Consiglio d'Amministrazione di questo istituto, sono in grado di affermare, che nessuna notizia fu mai più falsa di questa, giacchè mai nè Presidenza, nè Direzione, nè Consiglieri pensarono a questo, e che la nostra Direzione Generale non abbandonerà mai la sua residenza naturale e cioè la capitale del Regno.

La prego a voler smentire la notizia del bene informato *Corriere Finanziario*, al quale farò pervenire una rettifica.

Con distinta stima me li confermo

Devotissimo
Fabrizio Colonna
Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Banca Generale.

Arrivi e partenze — Arrivarono l'onorevole Taiani da Napoli, l'on. Bonasi da Firenze ed il conte Mirafiori da Pisa. Quest'ultimo ripartì subito per le proprie tenute di Velletri.

La pubblica assistenza. — In parecchie città d'Italia, specie a Roma, si sono costituite in questi ultimi anni varie Società di assistenza pubblica — che hanno preso per emblema la Croce sotto diversi colori, forse pel fatto che la più grande ed umanitaria impresa di questo genere è quella dell'assistenza dei feriti in guerra « *La Croce Rossa* »

Diremmo quel che non pensiamo, affermando che tutte queste Associazioni per l'assistenza pubblica nelle varie città sono costituite con tutte quelle garanzie morali, che sarebbero indispensabili, che tutte siano ben organizzate e rispondano efficacemente al fine proposto — ma l'istituzione per sè è buona ed utile e il fine cui mira.

Ond'è che se fossero tutte quante ben ordinate, in ciascuna città concentrate e nazionalmente collegate, potrebbero rendere veri e inapprezzabili servizi a vantaggio dei sofferenti di qualunque classe sociale.

Non sappiamo se questo sia l'obbiettivo principale della iniziativa presa dall'Associazione di Pubblica Assistenza di Spezia, una delle meglio ordinate, per un Congresso da tenersi nel 1892 in quella simpatica città — ma in ogni modo l'idea è lodevole e ci auguriamo che dia buoni risultati.

Al Circolo Savoja. — Domani sera sarà inaugurato il corso delle conferenze popolari, con un discorso del presidente, avv. Edoardo Pompei, sul tema: *Le leggi storiche della evoluzione politica italiana.*

Associazione Romana. — Ieri sera ebbe luogo luogo l'annunziata assemblea generale presieduta dal comm. prof. Filippo Scalzi.

Aperta la seduta il cav. Augusto Poggi, vice presidente, informò i soci dell'operato delle diverse commissioni: furono quindi distribuite due relazioni a stampa.

Una della Commissione pel progresso commerciale, industriale e agricolo, contenente tre memorie: « Sistemazione ferroviaria di Roma (relatore Poggi avv. Augusto); Rapporti tra Roma capitale e lo Stato (relatore on. Antonelli); Sulla navigazione e approdi del Tevere (relatore Ceselli ing. Marco.)

Un'altra « Sulla tutela del patrimonio artistico e scientifico di Roma » di una Commissione composta dei signori Galuppi cav. prof. Enrico, Giannini cav. ing. Pietro, Pacelli cav. avv. Filippo, Podesti arch. cav. Giulio, Poggi cav. avv. Augusto, Bandanini cav. avv. Giovanni, Tadolini prof. comm. Giulio.

Ci riserviamo di tener parola delle importanti questioni svolte nelle due relazioni accennate.

In ultimo fu deliberato di modificare l'articolo 17 dello statuto; la rinnovazione quindi di tutte le cariche sociali avrà luogo quanto prima.

Inoltre fu presentato un'ordine del giorno nel senso che il governo provveda sollecitamente a a promuovere i lavori già designati per la capitale.

Suicidio — Allo Stabilimento di Bagni in via del Babbuino 96, proprietario Delle Grotte, si presentò ieri verso le 3 1/2 pom. un signore per prendere un bagno.

Trascorso qualche tempo, alla signora Giuditta Delle Grotte che era al banco, parve udire un colpo d'arma da fuoco.

Aspettò il ritorno del marito e gli manifestò il proprio sospetto avvalorato dal fatto che lo sconosciuto bagnante era rinchiuso da lungo tempo nel camerino.

Avvisata la questura, fu forzata la porta dello stanzino e si rinvenne un cadavere.

Lo sconosciuto erasi tirato un colpo di revolver alla tempia destra rimanendo morto sul colpo.

Fu identificato per tal Luigi Bruzzone d'anni 25, scomparso sin dal mattino dalla propria abitazione ove aveva lasciato il padre moribondo.

Il suicida era sordo e balbuziente. Si ritengono causa del suicidio dispiaceri di famiglia e le infermità incurabili che tormentavano il poveretto.

Indosso al cadavere si rinvennero lire 12.30 in danaro, un anello d'oro ed una scatola di cariche per *revolvers*.

Disgrazia evitata. — I muli di un carro della sussistenza militare, da cui si stava scaricando pane alla stazione di Termini, si spaventarono per il fischio della locomotiva, dandosi a fuga precipitosa.

Fortuna volle che in piazza dei Cinquecento uno dei muli cadesse; fu così possibile evitare disgrazie ai passanti od al conduttore che discese incolume.

Ragazzini attenti! — Peppino Paccone, bambino di otto anni, abitante in via degli Stringari, stava giuocando con altri suoi coetanei, verso le 3 pom. di ieri in via delle Zoccolette. Uno di questi, gli lanciò contro un sasso ed il povero Peppino ci ebbe una frattura alla testa, per cui dovrà stare a letto 7 giorni.

— Un altra bambina, pure di otto anni, Eugenia Rovero abitante in via Merulana 38, alla stessa ora, riceveva un morso da un cane al piede sinistro e ne avrà per cinque giorni. Il cane appartiene a certa Carlotta Eugenia, che farà bene, per l'avvenire, a custodirlo meglio.

La fine di un birbante — Mercoledì scorso, il delegato Ramoni, di servizio a Zagarolo, venne avvisato che uno sconosciuto, qualificandosi brigadiere di P. S. e capo di una squadra di 45 agenti, girava le campagne coll'apparente scopo di scoprire gli autori di alcune recenti grassazioni.

Verso le 5 pom. il delegato s'incontrò nello sconosciuto e gli intimò senz'altro l'arresto. Richieste le generalità, l'arrestato si rifiutò rispondere; di conseguenza il delegato l'obbligò a seguirlo nella caserma dei carabinieri.

Parve che lo sconosciuto aderisse volentieri, ma giunto alla località detta *Casa Romana*, ove un alto cavalcavia traversa la linea ferroviaria, davasi improvvisamente alla fuga.

Vedendosi inseguito e quasi raggiunto, si precipitò d'un salto nella sottostante via ferrata e cadde malamente così da rimanere cadavere sul colpo.

Si suppone sia uno dei grassatori, attivamente ricercati, di *Ponte Cretacci*.

Risse. — Anglosanti Antonio, d'anni 21, da S. Elia, in via Tiburtina, venne a parole col portiere Alessandro Salvatori di Norcia.

Il portiere, preso dall'ira, gli si avventò contro armato d'un pezzo di ferro e gli produsse una ferita alla fronte, guaribile in otto giorni.

Arresti. — Berti Quintillina di anni 25, da Roma, ed Averi Giovanni di anni 33, macellaio, abitanti in via della Pace, si erano resi colpevoli di ferimento a danno di Berti Maria, colla quale erano venuti, a questione per affari di famiglia.

Le guardie ieri andarono a trovarli e li pregarono di tener loro compagnia sino alle carceri Nuove.

Ed altrettanto fecero i carabinieri con Tommaso De Sanctis di anni 60, da Amatrice, abitante alla Ferratella, fuori porta S. Paolo, perchè il De Santis, in più volte, aveva tagliato ed esportati dal bosco delle Tre Fontane, nove alberi di *eucaliptus*, coi quali si era fabbricato una capanna pastorizia.

Il danno arrecato alla colonia agricola delle Tre Fontane è valutato a lire trecento.

— Amico Pietro, un povero contadino di anni 28, da Treia, verso le 6 pom. di ieri, passando in via del Tritone e sentendosi lo stomaco vuoto, pensò bene di entrare dall'oste che ha negozio in detta via al n. 78 e di ordinare un pranzetto.

Ma quando fu portato il conto, dichiarò di non avere denaro e l'oste chiamò le guardie che lo trassero in arresto.

— Il facchino tolentinate, Albino Porafatti, di anni 29, fu, a sua volta arrestato, perchè trovato in possesso di un paletto atto a scassinare le porte.

— Vennero anche arrestati per mandato di cattura: Augusto Rosati, d'anni 39, da Gubbio, muratore, che deve scontare undici giorni di carcere per appropriazione indebita, ed Arturo Cirillo, di anni 19, da Palermo, giornalaio, condannato a sei mesi per ferimento.

Le disgrazie di ieri. — La giornata fu cattiva pel povero bambino Giovanni Dionisi di 2 anni, dimorante nella tenuta del Divino Amore, fuori porta S. Sebastiano.

Un maiale, mal custodito, riuscì ad accostarglisi e con un morso terribile gli strappò l'occhio destro, producendogli una larga lacerazione alla bozza frontale.

La ferita guarirà in 20 giorni, ma l'occhio è perduto per sempre.

— Chi se la cavò meno male fu Margherita Gianfaroni, lavandaia di anni 60, da Arpino, che passando verso le 2 pom. pel Corso, fu investita dalla vettura n. 636. Riportò ferita al piede destro guaribile in 5 giorni.

— Più sfortunato fu il pastore Giovanni Cecchini di anni 29, che facendo legna a Castelporziano, si diè un colpo d'accetta al ginocchio sinistro producendosi una profonda ferita, guaribile in 25 giorni.

AVVISO

I seguenti rivenditori sono avvertiti di regolare entro la settimana i loro conti!

Fratelli Cugia — Cagliari.
Rinaldini ved. e Figli — Treviso
Fratelli Durano — Otranto.
De Biasi Salvatore — Galatina.
Guidi Ernesto — Casalnoceto.
Bastianini Augusto — Chiaravalle
Cheiucci Alberto — Viareggio
Damiani Carlo — Assisi (Umbria)
Ferdinandi Emilio — S. Giorgio a Liri
Fiorani Gioconda — Soriano nel Cimino
Felici Lorenzo — Civita Castellana
Gabbani Emilio — Pontedera (Pisa)
Guazzini Lelio — Pontasserchio (Pisa)
Giuli Giovanni — Foligno.
Sauenti Pietro — Poggio Moiano (Perugia).
Saffiotti avv. Pasquale — Palmi (Calabr.)
Ricciardi Gaetano — Salerno.
Rasc Lorenzo — Cecina.
Ricci Consiglia — Atri.

Avvertiamo i suddetti venditori che ove non abbiano liquidato entro Domenica sarà sospesa la spedizione e saranno diffidati per norma di tutti i giornali ed editori.

Col 15 a tutti i rivenditori in corrente saranno inviate tante copie di piccoli calendari, quante sono le copie che vendono del giornale.

A coloro che ne vendono ogni giorno da 15 copie in più sarà inviato in dono un magnifico quadro oleografico.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Per domani sera è annunciata la serata della prima mima signora A. Carambelli, con uno spettacolo coreografico variatissimo.

Stasera si ripeterà, a grande richiesta, *Il Rigoletto* ed il ballo *Excelsior*.

Valle — *Tipi vecchi e figurine nuove*, è il titolo della nuova commedia in 4 atti di A. Novelli, che sarà rappresentata questa sera dalla compagnia Rossi.

In settimana il comm. Cesare Rossi darà il suo spettacolo d'onore.

Pubblicheremo il programma, che sarà senza dubbio, artisticamente bello.

Quirino. — Stasera la brava compagnia Scognamiglio rappresenterà per l'ultima volta il 1° ed il 2° atto dell'*Orfeo all'Inferno*.

Seguirà la graziosa e tanto festeggiata *zarzuela La gran via.*

Sabato *Makmus*, operetta comica in 3 atti, parole del signor Grassi e musica dell'egregio maestro Sassone.

Teatro Vittorio Emanuele. — La signorina Paolina Maracci darà questa sera la sua beneficiata rappresentando la piacevolissima operetta del maestro Mascetti, *Santarellina.*

Sabato *Cavalleria rustico-romana*, del maestro Mascetti.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quaranta, per la morte di S. A. I. R. il Principe Enrico Ranieri Arciduca d'Austria-Ungheria, zio della M. S.

Il sottosegretario di Stato agli esteri ha ricevuto ieri il Corpo diplomatico.

Col vapore *Principe Amedeo*, della Navigazione generale italiana, sono giunti a Brindisi da Patrasso il fratello ed il figlio del Re di Siam, con seguito.

Essi proseguirono subito per Roma.

I principi sono giunti in Roma ieri sera alle 7,30 e presero alloggio all'Albergo del Quirinale.

Il Senato di ieri.

Il presidente commemorò con uno splendido discorso il compianto ed illustre sen. Carlo Cadorna. Si associarono alle sue nobili ed affettuose parole l'on. Ferraris a nome del governo, ed i senatori Perazzi, Tabarrini e Rossi Alessandro.

Il Senato deliberò di intervenire in corpo alle esequie che hanno luogo stamane e di abbrunare per quindici giorni i banchi della presidenza.

In seguito riprese ed esaurì la discussione del progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura penale. Sarà votato oggi a scrutinio segreto.

L'on. Luzzatti fissò lo svolgimento dell'interpellanza Rossi-Marescotti per i primi di gennaio, prima cioè della presentazione della legge sulle Banche, che sarà presentata alla metà del mese venturo.

La Camera di ieri.

Commemorato il defunto senatore Cadorna con calde ed eloquenti parole del Presidente Biancheri, cui si associarono gli on. Nicotera per il governo e Franzi per la provincia nativa dell'illustre e compianto uomo, la Camera proseguì la discussione del progetto sugli stipendi ed assegni fissi pel R. Esercito, rinviando ad oggi la discussione di una disposizione transitoria, presentata dalla Commissione all'ultim'ora, affinchè ai capitani che contano sei anni di grado ed attualmente provveduti di cavallo, sia mantenuta una razione di foraggi, giusta l'impegno presone ieri l'altro dall'on. Pelloux.

Venuto poi il turno delle interpellanze sulla politica ecclesiastica ed interna parlò l'onorevole Cavallotti, il quale pronunciò un lungo discorso scucito e sbiadito, che la Camera ascoltò con manifesti segni di stanchezza.

Fu felice soltanto nella parafrasi delle dichiarazioni Kalnoky, messe in bocca all'onorevole Di Rudinì, che risponde alla Camera italiana ad un deputato irredentista, il quale sorge a dichiarare la necessità che siano restituite all'Italia alcune terre ora soggette all'Austria.

Il confronto, sebbene non esatto, nè intieramente appropriato, provocò l'ilarità della Camera e qualche applauso all'oratore.

Per fatto personale parlarono brevemente gli on. Imbriani e Mussi.

Oggi, continuando lo svolgimento delle interpellanze, parleranno gli on. Rossi Rodolfo, Bovio Barazzuoli e Bonghi.

Consiglio di Stato.

Il senatore Tabarrini, il più anziano dei presidenti di sezione al Consiglio di Stato, fu nominato presidente del Consiglio stesso, al posto del compianto senatore Cadorna.

La Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio non ha preso nella sua riunione di ieri alcuna deliberazione.

Ha discusso in genere sulla opportunità di intraprendere un esame sommario della situazione finanziaria ed ha rinviato ad oggi l'esame degli articoli.

Dall'on. Sonnino riceviamo la seguente:

Roma, 3 dicembre 1891.

Gentilissimo sig. Direttore.

Mi permetta rettificare una inesattezza che trovo nelle notizie date stamane dal *Popolo Romano* intorno alle deliberazioni prese dalla Giunta del bilancio nella discussione generale del disegno di legge sul catenaccio.

L'ordine del giorno da me proposto, col quale la Giunta del bilancio 1° riconoscendo non applicabile al progetto l'articolo 56 dello Statuto, e 2° lasciando impregiudicata ogni questione sulla forma adottata dal Governo nella attuazione del catenaccio, passa alla discussione degli articoli, fu nella prima parte approvato con 19 voti contro 6, e nella seconda alla quasi unanimità.

Suo dev.mo
Sidney Sonnino.

Spese impreviste.

Con recenti decreti Reali furono autorizzate le prelevazioni dal fondo delle spese impreviste delle seguenti somme: L. 20,000, per sussidi ai Comuni e concorsi per opere pubbliche; L. 85,000, per il trasporto ad altra sede della direzione generale delle carceri e ripristino del vecchio locale.

Coltivazione dei tabacchi.

Con decreto Reale del 2 corr. è stato approvato un nuovo regolamento per la coltivazione indigena del tabacco, che andrà in vigore con la campagna di coltivazione del 1892.

Italia e Francia.

(N) **Londra**, 3, 4,50 pom. — Un influente senatore francese, amico intimo di Ribot, intervistato a Parigi, dichiarò che un accordo franco-italiano è impossibile sul terreno politico sino a che l'Italia sarà alleata dell'Austria e della Germania. « L'Italia è oggi tutt'altro che una quantità trascurabile e la sua amicizia potrebbe essere preziosa per la Francia, ma io temo — disse il senatore — che l'intesa franco-russa sia un ostacolo di più al riavvicinamento delle due nazioni sorelle. » Egli concluse dicendo che sul terreno economico l'accordo è forse possibile.

I commissari del bilancio.

Nella votazione di ballottaggio di ieri riuscirono eletti gli on. Mocenni con voti 151 e Chiaradia con voti 150.

Gli on. Ferrari Luigi e Di San Giuliano ebbero rispettivamente 102 ed 82 voti. Schede bianche 16.

L'esposizione finanziaria.

(S) **Berlino**, 2 — La *National Zeitung* dice che la dichiarazione fatta ieri alla Camera italiana dall'on. ministro Luzzatti, a nome del governo, che cioè nessuna spesa sarà proposta al Parlamento senza un corrispondente aumento delle entrate, caratterizza l'Esposizione finanziaria. Soggiunge che le cifre positive esposte dall'on. Luzzatti sull'aumento dell'esportazione durante i dieci primi mesi del 1891 e sulla diminuzione dell'importazione renderanno la Camera favorevole alla politica finanziaria del ministero Di Rudinì, più che potrebbero fare vaghe promesse. E' certo che il ministero, fin dalla sua costituzione, impegnò le sue migliori forze per meritare la fiducia del Parlamento.

(N) **Londra**, 2, 6,26 pom. — Il *Globe*, commentando l'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti, dice che, se le previsioni del ministro sono esatte, l'Italia avrà girato le difficoltà e riprenderà la sua posizione finanziaria agli occhi dei paesi stranieri.

Il bilancio però, quantunque ingegnoso, è complicatissimo. Il còmpito di mantenere l'equilibrio sarà difficilissimo.

La *Pall Mall Gazette* felicitò il governo italiano della sua risoluzione di ottenere l'equilibrio e di riformare la politica finanziaria e commerciale.

Spera nella prossima emancipazione dell'Italia dalle dottrine protezioniste.

Giunte e Commissioni.

Sono convocate per oggi:
Ore 10 ant. Giunta generale del bilancio.
Ore 11 ant. Commissione per la modificazione alle leggi sugli stipendi e assegni.
Ore 1 1/2 pom. Giunta per il regolamento della Camera.

R. Marina.

Il capo macchinista Galli Stefano è destinato al montamento degli apparati motori della R. nave *Umbria* a Livorno.

Con R. decreto 29 nov. p. p. il sottot. di vascello Quesada Orazio è collocato in aspettativa per infermità temporanea.

Il guardiamarina Manzi Alfonso è promosso sottotenente di vascello dal 1° del corrente mese venendo classificato fra i signori Andriccli Stagno Roberto e Proli Vincenzo.

R. Navi armate.

Il *Piemonte* è giunto a Livorno e la *Confienza* a Gaeta.

INFORMAZIONI ESTERE

Questione egiziana

(N) **Londra**, 3, 2 pom. — Secondo notizie da Costantinopoli è prematura la voce che la Porta abbia chiesto arrogantemente al governo inglese la riapertura della questione egiziana.

E' positivo però che la Porta desidera di venire ad un accomodamento della questione col gabinetto Salisbury, temendo di non poter ottenere patti così soddisfacenti se in Inghilterra venisse al potere un ministero liberale.

Gli europei in China

(S) **Londra**, 3 — Il *Daily Chronicle* ha da Tien-Tsin:

« Il governatore generale Li Hung-Chang dichiarò al Console inglese che il movimento della Manciuria è una semplice spedizione di malfattori senza scopo politico e che la regione di Tien Tsin e Pekino è tranquilla. »

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 3, 4.40 pom. — Secondo la *France*, il governo non sarebbe disposto ad opporsi a vari provvedimenti di iniziativa parlamentare, tendenti a preparare la separazione della Chiesa dallo Stato. Si tratterebbe di leggi sulle associazioni, i beni di manomorta e la polizia dei culti. Il governo sarebbe inoltre deciso a non provvedere sino a nuovo ordine alle sedi vacanti.

(S) **Parigi**, 3. — Il vescovo di Baiona fa pubblicare nella *Settimana religiosa* una Nota riguardo all'incidente di domenica scorsa. Dalla Nota risulterebbe che il vescovo affermò semplicemente il suo rispetto alle istituzioni della Francia.

(S) **Parigi**, 3. — Il Consiglio dei ministri decise di domandare alla Camera di aggiornare a dopo votato il bilancio la discussione dell'interpellanza Hubbard sull'attitudine del clero.

Il ministro dell'interno, Constans, presenterà alla Camera un progetto relativo all'igiene pubblica, il quale obbliga specialmente i Comuni ed i privati ad eseguire i lavori di risanamento.

(S) **Parigi**, 3. — Camera dei deputati. — Di accordo col governo si decide con 329 voti contro 207, di fissare a venerdì 11 corrente la discussione dell'interpellanza Hubbard sull'attitudine dei vescovi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 3. — *Delegazione austriaca.* — Si riprende la discussione sul bilancio della guerra.

Il ministro della guerra ringrazia il prof. Billroth e promette di studiare attentamente le sue proposte circa la cura dei feriti in tempo di guerra. (Approvazioni).

Si votano poscia i bilanci ordinario e straordinario della guerra e della marina e le spese per la Bosnia e l'Erzegovina, conformemente alle domande del governo.

GRAN-BRETTAGNA

(S) **Londra**, 2. — Goschen svolse, nel pomeriggio, davanti ai principali banchieri e negozianti della City, un suo progetto per aumentare la riserva metallica aurea della Banca d'Inghilterra mediante l'emissione di biglietti di una lira sterlina.

(N) **Londra**, 3, 2,10 pom. — In seguito alla morte di sir James Corry, deputato conservatore della città di Auragh, e del signor Riccardo Power, che rappresentava fino dal 1874 la città di Waterford, sono rimasti vacanti due collegi elettorali in Irlanda.

STATI BALCANICI.

(S) **Bucarest**, 2. — La Camera dei deputati si è prorogata fino a lunedì, in seguito a domanda del Presidente del Consiglio, generale Florescu, stante la dimissione di tre ministri.

(S) **Bucarest**, 2. — Tutto fa credere che Catargi sarà incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

(N) **Vienna**, 3, 2.10 pom. — Sono smentite categoricamente da Sofia le voci, propalate dai giornali francesi, che le relazioni tra il principe Ferdinando e il signor Stambuloff siano alquanto tese e che l'ex ministro Karaveloff sia stato torturato in prigione.

E' in conseguenza priva di fondamento la asserzione che i rappresentanti delle potenze abbiano creduto necessario il loro intervento.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 3, 1 pom. — Nei circoli governativi si dichiarano privi di fondamento le voci che i ministri delle finanze e dell'interno siano caduti in disgrazia dello Czar e ne sia quindi prossimo il ritiro.

Sembra però che lo Czar sia rimasto impressionato dai dissensi esistenti fra i due ministri, i quali si accusano vicendevolmente di non aver preso le misure necessarie per alleviare i danni della carestia.

Egli avrebbe quindi emanati ordini recisi acciocchè cessassero tali dispute.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 3. — L'accordo tra la frazione conciliatrice dell'Unione Civica nazionale ed il partito autonomista, di cui è capo il generale Roca, è definitivamente rotto.

Si prevede una lotta elettorale straordinariamente viva.

Borse e Mercati.

Roma, 3 decembre 1891.

Il contegno dei mercati esteri pel nostro consolidato continua eccellente, e naturalmente influisce assai favorevolmente sul nostro andamento. La Borsa di questa mattina fu rimarchevolmente ferma, e tutte le carte guadagnarono dai corsi di ieri. La Rendita per fine corrente fu trattata largamente da 92,20 a 92,17 e per contanti da 92,20 a 92,15. In seguito più ferma da 92,30 a 92,27 per chiudere leggermente più debole a 92.20.

Mercato animato. Sulle Generali da 294 a 292 e per un momento 291.

In sensibile aumento le Immobiliari con larghi scambi da 200 a 202.

Accentuata ripresa anche per le Mobiliari da 348 sfiorato a 352 per chiudere 350.

Sostenuto ma più calmo il Risanamento da 164 a 167.

Le Banche Romane da 1050 a 1055.

Le Acqua da 1060 a 1054 e per poco in Gas a 681.

Calme ma ferme le Condotte 213 a 212 e gli Omnibus a 112 circa.

Le Industriali ebbero qualche scambio a 690 e 695.

Cambi deboli offerti: Francia 102,60 — Londra 25,64.

Ore 6.30. — Mercato sempre buono meno fermo in chiusura per qualche realizzo. Rendita dopo 92,47 [illegible] — Generali 292 a 290,50 — Immob. 200 a 198 — Risanamento 166 — Mobiliare 353 a 352 — Acque 1053 — Banca Romana 1048 — Condotte 211 — Omnibus 110 — Gas 681.

BORSE ITALIANE — 3 dicembre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 20	92 17	92 12	92 16
Id. fine	— —	[illegible]	92 17	— —
Az. Banca Nazion.	1255 —	— —	1250 —	— —
» Mobiliare	345 —	— —	346 —	349 —
» B. Generale	— —	291 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	466 —	465 —	465 50	— —
» » Meridionali	608 —	608 —	608 —	608 —
» B. di Torino	— —	— —	235 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	72 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	199 —
» Tiberina	— —	— —	33 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenzioni	— —	41 —	43 —	— —
» Navigaz. Gen.	391 —	396 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	31 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	272 —	272 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	281 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	482 —	— —
Francia vista	102 75	102 50	102 62	102 50
Berlino id.	127 50	127 40	— —	— —
Londra a 3 m	25 90	25 60	25 64	25 63

Parigi, 3, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 20	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 62	95 72	— —
» » 4 1/2 0/0	104 60	104 65	— —
» italiana 5 0/0	90 15	90 45	— —
» turca	17 80	17 85	— —
» spagnuola	67 1/4	67 3/8	— —
» russa nuova	78 1/4	78 1/4	— —
» portoghese	36 1/16	36 —	— —
» ungherese	— —	91 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	480 —	480 —	— —
Banca di Parigi	720 —	725 —	— —
Id. di Sconto	376 —	375 —	— —
Id. Ottomana	— —	541 7/8	— —
Credito fondiario	— —	1238 —	— —
Azioni di Suez	— —	2768 —	— —
Azioni Panama	— —	26 25	— —
Lotti Turchi	— —	62 25	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	598 3/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 22	— —
Cambio su Madrid	12 85	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3 ferma	2	3
Mobiliare	275 62	276 65
R. aust. (oro)	107 65	107 75
Id. (carta)	91 25	91 45
Nap. d'oro	9 34 1/2	9 36
C. Londra	117 65	117 80

Londra, 3 apertura	2	3
Nuovi Cons.	95 7/16	95 1/4
Italiana	89 —	89 1/4
Turca	17 1/16	17 1/2
Egiziano	94 3/4	94 3/4
Argento	43 1/2	43 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 46,000 — Ritirate st. 110,000

Berlino, 3	2	3
Italiana c.	36 70	— —
fine mese.	88 40	— —
Mediterranee	89 70	— —
Rublo	196 50	— —
Camb. a 3 m.	20 22	— —

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 3 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	3000
TENDENZA: ferma	

Havre, 3 dicembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	650
TENDENZA: riservata Prezzo per f. dic. L. 50,50	
Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	2000
TENDENZA: calma Prezzo per f. dic. L. 86,25	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 41.50	

Anversa, 3 dicembre, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	15 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	[illegible]

New-York, 3 dicemb. Petrolio B. White Fr.	6 40
Filadelfia, » » » » »	6 35

Parigi, 3 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche.	59	25	59	90	sostenute
Avena	16	20	16	25	debole
Olio di colza	67	—	67	75	incerta
Spiriti	48	25	47	75	ferma
Zucchero raffinato.	105	—	106	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 3 dicembre, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2167	1947	1 60	1 38
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

Master Punch

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

— Sicuro! Ve lo proibisco, perchè l'ignomia di lord Madigan ricadrebbe sopra una famiglia di cui è entrata a far parte la figliuola di Peter Stent. Ora io non voglio che ciò avvenga. Ed è perciò che, dopo avervi accusato, io voglio salvarvi.

— Ma dovete prima intendervi con Messum.

— Messum è un furfante di cui comprerete il silenzio e che scaccierete.

— Chi ci assicura che, anche avuto il denaro, tacerà?

— Diamine! Voi che sapete tanto bene sbarazzarvi di quelli che vi dànno impaccio, saprete bene sbarazzarvi di lui!

— E il modo?

— Trovatelo! Non solamente la giustizia e la società non debbono sapere nulla, ma è necessario che ignorino tutto anche quei disgraziati genitori che avete condannati a un eterno dolore! Mia figlia, che vive per miracolo, potrebbe morire. Vostro figlio avrebbe il diritto di disprezzarvi...

— Ah!

— ... e il disprezzo del figlio è per un padre un gastigo troppo severo, quando anche abbia compiuto il delitto più spaventoso.

Lord Madigan aveva curvato la fronte.

Lo sdegno non animava più la sua fisonomia!

Avveniva una vera evoluzione in lui. E dinanzi all'elevatezza del discorso di Peter Stent si accorgeva che i tempi nuovi hanno colmato l'abisso che esisteva fra le classi privilegiate e i lavoratori, e che anche fra questi ultimi si possono trovare grandezza d'animo e sentimenti generosi.

Quando Peter Stent parlò di Guglielmo, la fibra paterna di lord Madigan, per resistente che fosse, si scosse.

Lord Madigan fece un passo verso Peter Stent. E con una voce di cui, per un resto d'orgoglio, cercava di dominare l'emozione, disse:

— Io sono a vostra disposizione, signor Stent!

Peter Stent pregò allora lord Madigan di richiamare Messum.

E volendo evitare un possibile conflitto fra il padrone e il servo, fu lui che prese la parola.

— Messum — disse — per ragioni che riguardano noi soli, il delitto deve rimanere segreto.

— Come?

— E' necessario! Comprenderete anche voi che la vostra presenza in casa di lord Madigan è divenuta impossibile! Perciò voi abbandonerete l'Inghilterra... e il vostro padrone vi permette di fissare voi stesso la somma che esigete a prezzo del vostro silenzio.

La fisonomia di Messum divenne terribile.

Tuttociò che il suo cuore conteneva di odio contro lord Madigan e lo sposo di Margherita, gli saliva al cervello con incomparabile violenza.

— Anche voi — urlò — vi voltate contro di me? Io non voglio denaro! Io voglio essere appiccato insieme a lord Madigan.

Peter Stent trattenne lord Madigan che, fuori di sè, aveva afferrato un frustino per tagliare la faccia dell'australiano.

Ma in quel momento si udì un gran rumore in anticamera.

— Lasciatemi passare! — urlava un uomo che evidentemente si dibatteva contro i domestici.

Messum aveva trasalito!

Là porta si spalancò con fracasso ed entrò un uomo, acceso in volto dalla lotta che aveva sostenuto.

— Master Punch! — mormorò lord Madigan.

— Sono io, sì! — fece John Blismead dirigendosi verso Messum. Io passavo per Crescent Park, quando, traverso i vetri delle finestre ho visto quest'uomo che cerco da tanto tempo.

— Ma? — balbettò Messum.

— Sì.

E poi, volgendosi a lord Madigan ed a Peter Stent, John Blismead continuò:

— Sì, signori!... Io non ho l'onore di conoscervi... ma bisogna che vi dica che quest'uomo è un miserabile, e che io sono un briccone! Egli è venuto a tentarmi col denaro per farmi assassinare un bambino... e mi ha dato ottocento sterline!

Allora, frugandosi in saccoccia, ne trasse una borsa di tela che scagliò ai piedi di Messum.

Le monete d'oro si sparpagliarono sul ricco tappeto.

— Ecco il denaro! — gridò John. — Io non lo voglio! Mi brucia le mani! Sono io, signori, che ho rubato il fanciullo.

— Per ucciderlo?

— No, no! — rispose John.

— Come? — esclamarono ad una voce lord Madigan e Peter Stent.

— E' morta la mia Jane, è morto il mio povero Puppet!

Un singhiozzo troncò le parole in gola a Master Punch!

— Vivo! vivo! disse lord Madigan.

— Ma voi lo conoscete? domandò sorpreso John Blismead.

— Se lo conosciamo?

E lord Madigan, afferrando la mano di Peter Stent, esclamò entusiasmato:

— Noi siamo i nonni!

. . . .

Fu lord Madigan che si incaricò di dare la buona notizia a sua nuora.

Il signor Stent temeva di non sapere usare abbastanza riguardi, e che sua figlia dovesse morire di gioia.

La sera stessa, Messum si recava a Liverpool dove un piroscafo della Compagnia Cunard era in partenza per Sidney.

Quando Master Punch ebbe restituito il fanciullo, e che si trovò solo, interamente solo, la sua tristezza si accrebbe.

Lo si vide, durante qualche tempo, correre malinconicamente per le vie di Londra, sempre seguito da Dog.

Finalmente un giorno disparve.

Un mese dopo, in una ronda di notte, un *policemen* urtò un uomo, disteso in terra, che teneva un cane fra le braccia.

Il *policemen* si curvò, e scosse quell' uomo credendolo ubbriaco.

— Andiamo, via! A casa!

John Bismead — poichè era lui — aprì gli occhi. E mostrando il cane morto, lo abbracciò strettamente.

Poi richiuse gli occhi, e morì.

FINE.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	**I. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 3 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendita di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

Grande Medaglia d'Oro

all'Esposizione di Parigi 1889

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,40	8,5	10,50	1,33	4,20	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9.13	....	....
Foligno-Ancona	6,—	....	12,m	5,45	10,20	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	3,—	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	10,5	5,25	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12.10	2,50	5,14	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	4,30	....	....	....
Albano-Marino	7,15	9,45	....	12,55	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	7,31	8,45	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,2	....
Torino	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Ancona-Foligno	7,40	11,45	....	2,40	10,15	....	....
Firenze	12,45	7,—	....	12,40	7,—	....	....
Tivoli-Avezzano	5,35	....	....	2,54	10,40	....	....
Frascati	7,25	10,8	....	12,50	4,56	7,46	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	5,51	....	....
Marino-Albano	7,55	10,21	....	3,35	6,30	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25a	4,47p	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	8,16a	11,0a	—,—	1,11p	6,33p	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	2,45p	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	—,—	1,39p	5,30p	—,—	—,—	—,—

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881, Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di primo grado all' Esposizione di Londra 1888,
Medaglie d'Oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo: Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Acqua Salutare-Alcalino-Salino-Ferruginosa-Gassosa

FELICIANGELI

La più ricca in acido carbonico libero. - L'unica finora conosciuta che contenga sciolti ed inalterabili dei sali ferrosi in soluzione alcalina

Niuna delle cure ricostituenti nei casi di clorosi e di anemia consecutive a catarro di stomaco ed intestinale può avere un effetto tanto efficace quanto quella fatta con l'Acqua Salutare-alcalina-ferruginosa Feliciangeli. A tutti è ormai noto come le cure insistenti di ferro, di china, di pepsina ecc. per gli anemici, per i clorotici, per i cachettici, riescono spesso inutili o quasi dannose, e ciò perchè non si mette prima lo stomaco nelle condizioni di poter assorbire questi medicamenti. Perchè questo assorbimento si effettui è dunque necessario di sbarazzare prima lo stomaco da quello strato di muco (catarro) che spalmandone le membrane ricche di succhi gastrici necessari alla digestione, impedisce al cibo di venirne a contatto immediato.

A questo scopo, con omai accertata sicurezza molto bene corrisponde l'*Acqua Salutare-alcalino-ferruginosa Feliciangeli* la quale oltre di liberare e stomaco ed intestini dallo strato mucoso catarrale, rende queste vie atte all'assorbimento di due de' migliori ricostituenti che vanti la terapia, il ferro ed il fosforo, tutti e due in queste acque esistenti, guarendo così nel miglior modo non solo i *catarri* di *stomaco, intestinali* e della *vescica*, ma bensì la *clorosi*, l'*anemia*, il *marasma, cachessia* ecc. da questi derivanti.

Clinici eminenti di tutta Italia non che tutti i Medici vanno con spontanei documenti confermando l'alta e reale importanza curativa di questa acqua nelle forme morbose suannunciate.

Cura: un bicchiere prima e dopo ogni pasto. Nel pasto mescolato al vino quando si voglia la semplice azione digestiva.

Deposito per *Roma* e Provincia, via Napoleone III N. 75.

Id. per *Napoli* e Italia Meridionale, Fratelli Tortora, Largo S. Gaetano.

Prezzo L. *0,30* per ogni bottiglia da litro, fuori Roma L. *0,20* in più costo del vuoto.

Per lunghe cure si ricevono ordinazioni a domicilio. — Rivendita presso ogni buona farmacia. — Certificati a richiesta.

Presso gli stessi depositari trovasi l'*Acqua* (fonte) *Laziale* antiacida purgativa, meno disgustosa e molto più attiva della Janos: è di un efficacia senza pari per le malattie di fegato e le malattie biliari, come distinti Clinici hanno dichiarato.

Si spedisce franca stazione di Roma per casse di 50 bottiglie a L. *12,50* a tutti i farmacisti d'Italia che ne faranno richiesta, con rimessa anticipata al Deposito, *via Napoleone III, 75.*

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1	**I. CATEGORIA.**	In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 5 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 714

DANARO si accredita sulle polizze del Monte di Pietà dall'Agenzia d'Affari in Via Tomacelli 139 con interessi miti. Le Polizze sempre a disposizione.

TABACCHERIA con spaccio vini, liquori ed altri generi, cederebbesi per ragioni famiglia a condizioni vantaggiosissime. Posizione centrale. Spese limitate. Scrivere Fossati, Corso 237, Roma. 755

NETTUNO Da vendersi casa rendita 1580 lire annue, prezzo L. 26000 da pagare subito Lire 14000 residuo a rate. Trattative dirigersi Roma, Principe Amedeo 149, Ricarelli. Nettuno, Ernesto Alegiani. 748

SERVIZIO DI COUPÈ milord e landau. Un privato affitta ottimo servizio di coupè, milord e landau uno o due cavalli, prezzo moderato Dirigersi Via Tritone 7 dalle 8 alle 10 ant. e dalla 1 1/2 alle 6 pomerid. 771

ESPERIMENTO GRATUITO!!! Metodo sicuro per vincere settimanalmente uno o più ambi al lotto. Giuoco di cinquanta ambi con vincita certissima. Ecco gli ambi da giuocarsi per l'estrazione di Roma del 6 corrente Dicembre: 1 60, 1 61, 1 62, 1 63, 1 64, 1 65, 1 66, 1 67, 1 68, 1 69, 3 60, 3 61, 3 62, 3 63, 3 64, 3 65, 3 66, 3 67, 3 68, 3 69, 5 60, 5 61, 5 62, 5 63, 5 64, 5 65, 5 66, 5 67, 5 68, 5 69, 7 60, 7 61, 7 62, 7 63, 7 64, 7 65, 7 66, 7 67, 7 68, 7 69, 9 60, 9 61, 9 62, 9 63, 9 64, 9 65, 9 66, 9 67, 9 68, 9 69. Per avere i cinquanta ambi per l'estrazione del 12 corrente rimettere, dopo vincita, compenso di lire cinque in lettera raccomandata, al prof. Gilberto Gillece, matematico, posta restante Roma. Il metodo completo con istruzioni necessarie si vende lire cento.

FAVOREVOLE OCCASIONE Da vendersi una casa in Nettuno posta in amenissima posizione sulla riva del mare. Per notizie rivolgersi al Notaro Luigi De Luca in Nettuno. 173

PER CESSAZIONE COMMERCIO vendesi negozio di pasta all'uova, pasticceria e liquori con 16 anni di esistenza per le trattative dirigersi dal signor Grassi, Via Nazionale N. 166, Caffè e Liquori. 756

FAVOREVOLE OCCASIONE Appartamenti e villini mobiliati elegantemente. Prezzi modicissimi. Indicazioni gratuite, nonchè persone di servizio. Dirigersi via dell'Umiltà N. 80.

D'AFFITTARSI.

VIA PAOLA 46 p. 2 (prolungamento Corso V. E.) numero 4 camere e cucina, acqua Marcia scale di marmo, gas e portiere, visibile in tutte le ore.

SCUDERIE E RIMESSE Vicolo Madama Lucrezia. Una L. 45 mensili, l'altra L. 35. Posto per tre legni e tre cavalli ciascuna. Dirigersi per trattative Alessandrina 2, dal portiere.

5 CAMERE cucina, acqua Marcia, terrazzo, Via Palermo N. 41. Dirigersi dal portiere.

VIA DELLA SAPIENZA N. 58 p. 4. presso il Senato, quattro camere, cucina con acqua, vasche da lavare. Prezzo da convenirsi. Dirigersi Maroniti 32 piano 2. 770

A MODICISSIMO PREZZO elegante appartamento di 12 vani posto in Via Ripetta N. 30 p. 4. con acqua in casa, gas, portiere. Nello stesso palazzo trovansi disponibili rimesse e scuderie. 770

AMMEZZATO nel centro per Lire 40 mensili. Via Burrò 165 (presso via di Pietra) tre vani cucina. Volendo locali sottostanti. Dirigersi via Montecatini 5 p. 2.

LOCALI NEL CENTRO Piazza Burrò (presso via di Pietra) N. 164-166 uso caffè, vaccheria, trattoria. N. 167 uso magazzino. Via Montecatini 6, locali da dividersi o ridursi uso Birreria, trattoria, bottega. Dirigersi Montecatini 5. 775

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

VILLINO AMMOBILIATO riccamente all'Esquilino, 30 vani, gas, acqua Marcia, telefono, portavoci, stufe in ogni camera, giardino. Informazioni Via Merulana 88 piano 3. 641

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

VIA ARENULA 16 Due appartamenti di 6 camere e cucina esposte a mezzogiorno, con uso delle vasche da lavare, acqua Marcia e di Trevi. Rivolgersi al portiere. 730

BOTTEGA in Via Teatro pace N. 1. Per trattative via Governo Vecchio 91. 734

LOCALI TERRENI via Ripetta 172, 173 per uso di trattoria e ristorante, possono servire per circolo, sala di scherma e ballo o deposito di mobilio, materiali laterizi ecc. ecc. Prezzo mite. 783

VIA FRATTINA 38 p. 3. Quattro camere, cucina, acqua, cantina e fontane. 164

PALAZZI ROCCAGIOVINE D'affittarsi al Foro Traiano un appartamentino al 3. piano ed uno grande mobiliato al piano nobile. A Via della Croce 78 A, due appartamentini.

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 15 stanze grandi con due cucine. Divisibile. Ascensore, 3. p., prezzo mite, due qualità d'acqua. Via S. Nicola Tolentino 73. 766

CORSO VITT. EM. con ingresso in via dell'Arco dei Ginnasi N. 3 primo piano, sette camere e cucina con acqua Marcia. L. 120. Dirigersi alla farmacia sottostante. 760

VIA PALESTRO 35 p. 3. Appartamento di otto camere oltre la cucina e stanzino da bagno. Lire 125 mensili. 759

APPARTAMENTO di sei camere, cucina e soffitte. Acqua Marcia, gas, portiere. piano 3. Monte Giordano 5, lire 100 mensili. Locale grande in Borgo Vittorio 44. Lire 40 mensili. 758

SCUDERIA per sette cavalli e dieci legni in via del Grottino N. 51 e 52. Per trattative Via Governo Vecchio 91. 751

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 59.

25 parole cent. 75	**II CATEGORIA**	in più di 25 cent. 3 cad.

GRANDE RIVOLUZIONE per vino di famiglia, Lire 4 il quartarolo, soldi 14 il fiasco; Zagarolo di Lire 24 il barile ora Lire 16. Campo Marzio 68. 767

OCCORRENDOVI MOBILIA letti, tappezzerie, pianoforti ecc. andate dal perito Ciccolini, piazza Aracoeli N. 11, troverete roba solida a prezzi eccezionali. Vendesi per L. 300 o affittasi Chiosco completo accanto Piccola Velocità.

THEILNEHMER zu einem kreiftigen guten Mittagtisch gesucht à 1 Lire. Via del Babuino 144, mezzanino. Brugner. 771

25 parole cent. 50	**III CATEGORIA**	in più di 25 cent. 2

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

CASSA FORTE USATA in buonissima condizione quasi nuova di una primaria fabbrica di Vienna, si cede a metà del suo prezzo. Dirigersi Calzoleria Caciucci, Via della Sapienza 57.

MASSIMO BUON MERCATO vendonsi sedie nuove, uso Vienna e impagliate, rivolgersi Babuino 76, p secondo. Si assumono commissioni per uffici, alberghi, pensioni, caffè ecc.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture tous les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 6. Indirizzarsi 282, Via del Corso. 714

SIGNORINA INGLESE attualmente insegnante delle lingue inglese, francese, tedesco e disegno in Leeds desidera occuparsi presso distinta famiglia in Roma in qualità d'istitutrice. Referenze delle migliori famiglie. Rivolgere domanda presso le suore tedesche, palazzo Gabrielli, Roma. 744

LEZIONI DI CONTABILITÀ commerciale, industriale, patrimoniale, bancaria ecc. Scrittura doppia. Logismografia. Metodo teorico pratico. Dirigersi da mezzogiorno alle 3 Via Sant'Elena 17 piano secondo. 161

SI CERCA una camera vuota o mobiliata, indicando prezzo e quartiere, anche lezioni di francese e pianoforte. Indirizzarsi P. C. D. fermo in posta.

EX SOTTUFFICIALE famiglia, referenze ottime cerca impiego, ministro, fattore, scritturale, commesso ecc. città fuori. Titoli equitazione, studi fatti. M. Via Reggio fuori Porta Pia, lettera C.

GIOVANE celibe impiegato occuperebbe ore ozio. Ha scelta calligrafia ed è pratico amministrazioni, contabilità, corrispondenza. Indirizzare lettere a X. X. portierepalazzo N. 24 via Sediari. 747

CUOCO TOSCANO con buone referenze, avendo servito in distinte famiglie, desidera occupazione. Dirigersi o scrivere: Cuoco N. G., Via Sicilia N. 45 presso Fruttarolo. 749

SIGNORINA GERMANICA conoscendo benissimo l'italiano dà lezioni di tedesco ed italiano a prezzi discretissimi. Accompagnerebbe signorine a passeggio. Ind. 292 via del Corso.

CONTESSA TEDESCA maestra d'inglese, tedesco, francese, conoscendo l'italiano desidera collocarsi come istitutrice o dama compagnia. Ottime referenze. Scrivere Madama Gungerich Heibertshausen Lollar presso Giehsen (Germania). 736

LA SIGNORA A. O. G. italiana, dà sempre lezione della sua lingua, nonchè dell'inglese e francese, anche a domicilio, al solito moderato prezzo. Scrivere Posta restante, Roma, mandando proprio indirizzo.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni di lingue. Prezzi miti. Scrivere F. 21 fermo in posta. 776

NUOVA PENSIONE si è aperta con vaste sale ed ottima cucina di qualunque nazione. Prezzi modicissimi. Via del Corso 461, Dirigersi al portiere. 773

IL GIORNO 15 DICEMBRE Miss Evans comincerà un apposito corso d'inglese per signorine. Metodo facile. Prezzi moderati. Indirizzarsi Via Borgognona N. 12 p. 3. Roma.

CERCASI BAMBINAIA tedesca. Stein. Via Borgognona 12. 763

I COMMERCIANTI Industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44 fermo posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Retribuzione modesta.

UOMO SCAPOLO sulla 45.a, oltre fare una discreta cucina casalinga, può arrecare qualche risparmio mediante altro lavoro necessario in una famiglia. Schiarimenti a voce. Pretese modestissime, onestà buoni costumi Scrivere via Alessandrina 101. p. terzo. Angelo Frangiosi. 764

CUOCO sottocuoco, capace anche per servizio di casa, giovane di 25 anni, buonissime referenze cerca occupazione. Dirigersi M. via Propaganda Fide 22, Modeste condizioni. 767

A VILLA LUDOVISI via Emilia n. 56 int. 15 scala seconda. Presso onesta famiglia si prenderebbe in pensione e alloggio, a mite prezzo, un giovinetto. T. Azzali. 767

DA VENDERE una macchina nuova per pulire i coltelli a metà di prezzo Via Bocca di Leone n. 48. 763

SIGNORA decaduta, anni 45, vedova, andrebbe come donna compagnia o governante presso signora o signore solo. Scrivere Guidi, Tritone 53, Roma. 764

GIOVANE distinto cerca pensione famiglia senza alloggio vicinanze Collegio Romano. Scrivere Guido Valeri fermo posta. 765

AN ITALIAN GENTLEMAN desidera conversare in inglese e francese onde perfezionarsi con persona straniera non insegnante, contraccambiando con conversazione italiana. Scrivere V. Z. 295 posta restante Roma. 765

PENSIONE PRIVATA a L. 60 mensili, Lungo Tevere Mellini N. 7. Mezzanino scala a sinistra. Colazione: Zuppa, un piatto carne con contorno, 1/5 vino, frutta. Pranzo: Minestra, due piatti, frutta, 1/2 litro vino, pane, dolce due volte alla settimana. Volendo affittasi una camera ammobiliata per due persone.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, Ottime referenze. Prezzi miti. Via S. Andrea delle Fratte 36 p. 2.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato unito o diviso da affittarsi, convista Via Sistina N. 4 p. 2. e angolo Piazza Barberini e via del Tritone, volendo con pensione. 101

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, con tappeti, libero d'ingresso. Via del Lavatore 68. p. p., presso distinta famiglia.

DUE CAMERE ben mobiliate con uso salotto, Via Sicilia 154 int. 6, presso Ministeri Guerra, Finanze e Direzione Statistica. 729

DIECI VANI e cucina elegantemente mobiliati. L. 350 mensili. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso piazza Indipendenza. 769

OPPORTUNITÀ A chi desidera stare nel centro affittasi, presso buona famiglia, camera ammobiliata libera con conveniente pensione. Superba vista dal terrazzo. Via Arco Ginnasi 3. 763

QUARTIERINO MOBILIATO elegantissimo. Ingresso libero scala marmo, gas, servizio. Prezzi mitissimi. Via Nazionale N. 96 e 160, prossimo al Teatro Drammatico Nazionale.

APPARTAMENTO MOBILIATO a mezzogiorno, divisibile due camere da letto con due sale, cucina, volendo anche pensione. Via Lombardia N. 9 angolo porta Pinciana, esposto verso strada e sulla Villa Boncompagni.

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, anche divisi. Via Mercede 37.

CAMERA E SALOTTO letto grande, liberi, elegantissime cortine, tappeto, esposte mezzogiorno sulla strada, prezzo mite, in buona piccola famiglia. Palazzo signorile vicino Eden Hotel. Scala N. 4. (Via Ludovisi 43). 773

QUARTIERE MOBILIATO Via Palermo N. 13 piano primo. Diverse camere a mezzogiorno sul giardino e stanza da bagno.

PRESSO DISTINTA famiglia una bellissima camera mobiliata, volendo anche due. Piazza di Spagna 45 p. 4. 763

ESPOSTA A MEZZOGIORNO camera grande mobiliata con comodo, libera di cucina. Via della Vite N. 51 p. p. Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4. 768

APPARTAMENTO benissimo mobiliato esposto mezzogiorno, con camera da bagno. Camere salotto. Ingresso libero, volendo con pensione. Via Veneto 95 p. 1. int. 4. Scala destra. Palazzo signorile.

APPARTAMENTINO bene ammobiliato, ingresso libero, o camere, salotto e camera da bagno. Esposizione mezzogiorno, tappeti, caminetti. Via Porta Pinciana N. 41 p. 3. presso Via Sistina.

APARTÉMENT meublé à louer Rue Due Macelli 71 tout pres de la place d'Espagne. Position charmante. Gaz a l'interieur, sonnettes electriques.

APPARTEMENT meublé à louer exposé à midi. Rue Nazionale N. 251, premier étage

CAMERE ELEGANTEMENTE mobiliate, volendo anche col salotto, presso distinta famiglia, via Venti Settembre N. 8 con ingresso libero, e vista superba. 731

APPARTAMENTINO mobiliato esposto mezzogiorno composto di tre stanze salotto, camera da letto e camera grande per toletta con retrè, 2 ingressi. Via della Vite 71 piano 2., bussare al primo a sinistra. 730

QUARTIERE MOBILIATO situato in via Farini N. 16 piano secondo esposto a mezzogiorno. 729

APPARTAMENTO MOBILIATO intero o parte ben montato, posizione bellissima a mezzogiorno, Via Principe Amedeo 76, int. 4, scala sinistra, sulla linea tramways piazza Venezia S. Giovanni. 737

ELEGANTE CAMERA e salotto mobiliati. Via del Giardino N. 92 p. 2. sopra il mezzanino. Presso il Corso e Montecitorio. 757

PEL 1. DICEMBRE in via Viminale, di fronte al Costanzi, piano 2. Camera e salotto elegante mobiliati, finestre a strada, ingresso alle scale L. 65. Per trattative Via Torino 135 p. 4. porta a sinistra. 755

APPARTAMENTINO mobiliato, due camere da letto, sala, camera pranzo, camera domestico, cucina, tutto libero, esposto mezzogiorno Via Capo le Case 48 p. p. 733

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Violet Mandami, potendo, notizie tua salute. Solo sapendoti risanata sarò tranquillo. Felicissimo provo amor tuo vivo della tua cara memoria. Anelo ripeterti quanto t'adoro. 769

Margherita Ti attesi lungamente, ma non ebbi la fortuna di almeno vederti e salutarti. Evenienze poco propizie fannomi rimpiangere maggiormente il sacrifizio della nostra lontananza. Rivedremoci probabilmente primi giorni settimana. Attendi felice, chè il mio pensiere non ti abbandona. 772

Vesuvio Aumentate sofferenze. Probabilmente davvero malattia seria. Angustiatissimo. So fosse preferirei morire. Desidero vederti sabato solita ora, ma per via Nazionale, parte alta. Capirai ragione. Confido tua affezione. TEVERE. 772

T. A. S. Ricevuta tua. Che t' ho fatto per trattarmi così crudelmente? Possibile che un affetto immenso siasi potuto cambiare in pochi giorni? Non ricordi solenni giuramenti! Io dimenticarti è impossibile, ti amo troppo. Ti piango, ti invoco, ti desidero, ti sogno sempre, ecco la mia vita. Scrivimi, angelo mio, consolami, pietà, compassione, soffro tanto. Addio. Tanti tanti. 769

Colli A. Dalle tue due ultime lettere sentii che tu, cara mia, corri un po' troppo, perchè interpreti la mia arrendevolezza come una rinuncia al mio fermo programma. Invece questa arrendevolezza non è che un sistema di cura. Ma io ho lavorato e lavoro per la tua guarigione. 769

19 Ottobre Desidererei consegnarti lettera giorno dieci. Cerca facilitarmi mezzo. Perchè amore mio avvilirti, s'ella ha rifiutato? T'amo ardentemente, t'adoro con immensa passione, t' idolatrerò sempre, eternamente. Mille... 771

Dunque ne... Recati posta ritirare mia lettera diretta tuo indirizzo convenzionale. Il distacco questa volta arrecomm strazio ancor più del solito intenso e ciò perchè l'anima mia va ognor più distaccandosi dal restante mondo per concentrarsi tutta nella tua adorazione. 770

Monte Rosa Giornata addoloratissima non vedute nulla, sapere motivo. Ringrazio scritto lettera, attendo domani ore 2. Sempre uno.

113. Passai oggi, erano circa le due, non ti vidi. Tua di ieri recommi meraviglia dopo ultima corrispondenza. Forse dovrò partire dimani sera, [illegible] mattina. Spero vederti domani. 774

Stabil. del Popolo Romano — Carta della [illegible]
[illegible] Ditta Berger-Wirth, Lipsia.